



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° Circolo "GIOVANNI XXIII"

Via San Pietro, 9 -70019 Triggiano

Tel. 0804681452- Fax 0804686255

Email BAEE17800G@istruzione.it

sito web www.2circolo-triggiano.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA



Anno Scolastico 2014 - 2015

LA MIA IDEA DI SCUOLA

Quali sono i punti di forza di una scuola di successo?

In primo luogo la formazione dei docenti: l'ottima preparazione di tutti i docenti e il rapporto stretto, il forte interscambio, tra ricerca universitaria e attività didattica.

Altro punto di forza è l'attenzione alle attività manuali e laboratoriali. Sappiamo che l'uso delle mani è uno degli ingredienti per lo sviluppo dell'intelligenza che va riconosciuto e praticato.

In una scuola di eccellenza ai laboratori di musica viene dato molto peso per lo sviluppo della creatività musicale. Il curriculum musicale è uno dei fondamenti dei saperi disciplinari, connesso agli apprendimenti di tutte le discipline. Avere una buona competenza musicale è centrale in una scuola di qualità.

Un altro aspetto caratteristico è l'autonomia dei bambini, questo sviluppo dell'indipendenza, del saper fare da sé'.

Fin dalla prima infanzia si dovrebbero coltivare: autoriflessione, senso di responsabilità, empatia e collaborazione. Qualità ideali per l'apprendimento.

Ogni bambino porta con sé il proprio **vissuto personale** e la propria **identità culturale**, maturata in seno alla famiglia o durante l'istruzione pre-scolare.

Una scuola di qualità non trascura di prestare attenzione alla sua situazione familiare, ai suoi talenti o ai suoi ritardi, ai segni di precedenti esperienze che possono incidere positivamente o negativamente sulla socializzazione e sull'apprendimento.

I criteri di una scuola sicura, salutare e sensibile alle differenze culturali sono quelli che definiscono una scuola "a misura di bambino"

I **curricula scolastici** sono di qualità allorché includono, oltre alle indispensabili nozioni per l'alfabetizzazione, contenuti che permettono agli allievi di acquisire competenze fondamentali per la vita (life skills), per l'educazione civica, per la risoluzione pacifica delle controversie e per la convivenza democratica con tutti.

I bambini devono essere al centro del **processo educativo**, anziché subirlo. Gli insegnanti devono a loro volta saper accertare e favorire le condizioni che favoriscono l'integrazione di tutti gli alunni.

Una buona scuola, in sintesi, è quella che aiuta i bambini ad esprimere tutta la pienezza delle loro potenzialità e a crescere come cittadini responsabili.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Giuseppina Morano

PARTE PRIMA

LA SCUOLA

Il territorio e l'utenza

Triggiano, a non più di 10 chilometri da Bari, è uno dei centri più popolosi dell'area sub-urbana barese.

La popolazione si attesta ormai sui 30.000 abitanti.

Il notevole aumento di abitanti è dovuto soprattutto a trasferimenti da Bari o da altri centri di persone/nuclei familiari che hanno i loro interessi lavorativi e socio-culturali nella vicina città, per cui si sentono e vengono considerati estranei alla vita locale.

Nel corso degli anni numerosi extracomunitari, di nazionalità soprattutto albanese, hanno trovato ospitalità temporanea nel nostro paese per poi migrare verso altre regioni, mentre altri sono rimasti introducendo così elementi nuovi nella cultura del territorio

La composizione sociale è caratterizzata prevalentemente da piccoli commercianti, mentre sono sempre meno numerosi i contadini benché il territorio agricolo triggianese siamo molto vasto ed esteso ed ancora ben sfruttato.

Gli operai e gli artigiani che popolavano numerosi opifici sono quasi del tutto scomparsi.

I negozi e gli esercizi commerciali sono in crescita così come gli istituti bancari a testimonianza della vitalità commerciale del paese.

In base ai dati disponibili il tasso di disoccupazione è del 27% circa e sono diffuse le situazioni di lavoro saltuario e marginale.

Si assiste ancora a frequenti fenomeni di devianza adulta e giovanile.

La crescita demografica e la diversificazione delle caratteristiche socio-culturali degli abitanti hanno portato all'aggravamento delle carenze di strutture, di servizi, di luoghi di aggregazione e sana socializzazione: il territorio, infatti non offre ancora sufficienti ed idonei luoghi di aggregazione e socializzazione per i nostri alunni, se si escludono le parrocchie e le associazioni sportive private e qualche ludoteca...

Il bacino di utenza della nostra scuola è composto dal quartiere **Ponte**, nel centro storico, dal quartiere **Casalino** e dal quartiere **Lame**.

LE ESIGENZE FORMATIVE

Dalla "lettura" del contesto, **le esigenze formative** del territorio risultano essere:

- ◆ **Ri-costruire l'identità sociale e culturale come senso di appartenenza/apertura al territorio.**
- ◆ **Potenziare le capacità di decisione e di scelta nella costruzione dell'identità personale.**
- ◆ **Promuovere lo sviluppo dei principi della cittadinanza consapevole ed attiva in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.**

Le risorse del territorio

La Scuola utilizza, nello sviluppo dell'azione educativo-didattica, **beni** ambientali e culturali del territorio e si avvale del contributo di **agenzie** culturali e sociali, **aziende** varie ed **esperti**: con ciò la Scuola si apre al territorio, e quindi alle altre "agenzie", al fine di collegare i contenuti della conoscenza alla realtà territoriale.

Agenzie Culturali

Biblioteca Comunale, Chiesa Matrice, Centro culturale. S.M. Veterana, Centro Storico.

Agenzie Sociali

Centro anziani, Ospedale *Fallacara*, Polizia urbana, Banche, Poste, Comune Uffici e Assessorati, Anteias, Divina Provvidenza, Associazioni sportive.

Aziende Manifatturiere

Tipografie, falegnamerie, Oleificio Sociale Coltivatori Diretti.

Aziende alimentari

Pasticcerie, caseifici, frantoio, biscottifici, panifici, torrefazione caffè.

La scuola si avvale della consulenza di esperti in settori specifici, espressi da Associazioni e Categorie provinciali e regionali; interagisce con associazioni onlus (Legambiente, Emergency, Amnesty International, S.ol.co. ONLUS...) con attività varie.

Sono considerati "**esperti**" ai fini didattici le figure che esprimono conoscenze e competenze proprie dello specifico settore in cui operano: il medico, l'artigiano, il musicista, lo scrittore, il contadino, ...

La didattica può avvalersi di strumenti quali l'intervista, la conversazione, la dimostrazione, la visita guidata, ecc..

Le risorse della scuola

L'individuazione delle risorse esistenti a scuola e l'organizzazione di tali risorse - personale, spazi, attrezzature - in senso funzionale ai bisogni educativi è la base del progetto educativo: si tratta di organizzare ambienti strutturati, laboratori, altri spazi interni ed esterni alla scuola e finalizzarli alle attività che si intendono realizzare. Si vuole organizzare la scuola come ambiente di apprendimento: ciò è tra gli aspetti più importanti ed influenti del clima scolastico, del tipo di relazioni didattiche di una scuola, della qualità del progetto educativo.

Il Secondo Circolo didattico di Triggiano comprende in totale 4 plessi scolastici: il plesso "Giovanni XXIII" in via San Pietro per la Scuola Primaria, il plesso "Gianni Rodari" in via Carlo Alberto per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, il plesso "Maria Montessori" in via Sandro Pertini e il plesso Di Micco per la Scuola dell'Infanzia.

SPAZI

Scuola dell'Infanzia- Spazi interni			
	Montessori	Rodari	Di Micco
aule	9	6	1
spogliatoi	7	2	0
androni	1	1	1
saloni	2	2	1
refettorio	0	1	0
Lab. informatico	0	0	0
bagni	8	3	1

Scuola dell'Infanzia- Spazi esterni			
	Montessori	Rodari	Di Micco
giardini	sì	sì	no
cortili	sì	sì	no

<u>PLESSO "Giovanni XXIII"-</u>	
SPAZI INTERNI	
aule	22
aule ricavate da altri ambienti	3
androni lavori di gruppo	4
Laboratorio di informatica	1
auletta per lavoro individualizzato	2
refettorio	1
sala audiovisivi - musica	1
Sala docenti	1
Palestra	1
Biblioteca	1
Biblioteca magistrale	1
Museo della civiltà contadina	1
SPAZI ESTERNI	
cortili, corridoi laterali, giardino antistante da utilizzare anche come laboratorio botanico, pineta retrostante da potenziare a verde.	

PLESSO " Gianni RODARI" PRIMARIA	
SPAZI INTERNI	
Aule	10
Laboratorio polifunzionale	1
biblioteca – audiovisivi- musica	1
androni per attività varie	1
palestra coperta	1
SPAZI ESTERNI	
giardino anteriore, giardino laterale da utilizzare anche come laboratorio botanico, cortili.	

I SUSSIDI

Le dotazioni della scuola comprendono gli oggetti esposti nel museo della civiltà contadina, le attrezzature dei laboratori multimediali, scientifico e grafico-pittorico, della stazione meteorologica e della palestra, i sussidi audio-visivi e gli strumenti musicali presenti nell'aula di musica. Gli elenchi degli elementi strumentali e bibliografici costituenti le dotazioni dei diversi ambienti sono depositati in segreteria.

PARTE SECONDA

L'OFFERTA FORMATIVA

Il Circolo Didattico propone:

- di realizzare una scuola di qualità che risponda ai bisogni degli alunni e alle esigenze della società attuale
- di favorire l'interazione tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno

Le FINALITA' dell'azione educativo-didattica

- ◆ rafforzare la maturazione dell'identità, affinché il bambino diventi protagonista del proprio apprendimento;
- ◆ sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità;
- ◆ sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua **autonomia** e nel suo inserimento attivo nel mondo delle **relazioni interpersonali**
- ◆ realizzare l'**alfabetizzazione culturale** in un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola
- ◆ favorire un **sapere** "utile" fatto di conoscenze trasferibili in campi diversi ai fini di ulteriori apprendimenti
- ◆ valorizzare le **diversità** e favorire l'**integrazione** e l'**inclusione**
- ◆ educare ai valori della pace, della solidarietà, della democrazia, della tolleranza, dell'internazionalismo e dei diritti umani per una effettiva **convivenza civile** nella prospettiva della **cittadinanza** locale, nazionale, europea e mondiale
- ◆ promuovere le **competenze tecnologiche, digitali ed informatiche**.

Tali finalità si perseguono attraverso:

- **Il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa**, ancorata ai processi di cambiamento sociale, territoriale ed istituzionale;
- **lo sviluppo della capacità progettuale, di ricerca e di verifica dei docenti**;
- il potenziamento della **collaborazione** con altre unità scolastiche, con l'Ente locale, con la A.S.L. e con le Agenzie culturali;
- l'adozione della **flessibilità** come criterio caratterizzante l'organizzazione scolastica;
- l'introduzione di **elementi innovativi** a livello curricolare e metodologico, con particolare riferimento all'educazione scientifico-ambientale, linguistica, tecnologica ed informatica;
- la promozione della **cittadinanza** consapevole, attiva e solidale;
- la concezione della scuola come "sede privilegiata di rispetto dei **diritti umani** e come luogo di esercizio della **democrazia**"(D.M. 28 16/3/2006).

Le Linee di indirizzo(Per costruire l'identità della scuola)

La promozione della Continuità (C.M. 339 del 16 nov. 1992)

La Scuola predispone il percorso formativo secondo una logica di sviluppo che agevoli la costruzione dell' **identità personale** e culturale, valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e prevenga le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio fra diversi ordini di scuola. Allo scopo, la Scuola adotta forme di

❖ **raccordo all'interno del Circolo:**

- predisposizione delle condizioni per favorire l'**accoglienza** e valorizzazione dei momenti di relazione
- perseguimento della "equivalenza dei risultati" nelle classi parallele e della omologazione nei criteri di valutazione
- sviluppo di temi ed attività comuni all'interno del Circolo e con altre scuole
- attivazione di interventi sull'abbandono scolastico e sulle condizioni di svantaggio e di handicap
- attivazione di strategie individualizzate di insegnamento con attivazione metodologie differenziate e mirate anche per alunni con **DSA e BES**

❖ **raccordo con le scuole presenti sul territorio:**

- perseguimento dell'omologazione nei **criteri**: di valutazione del processo formativo personale; di formazione delle classi iniziali dei diversi ordini di scuola
- realizzazione di iniziative di formazione in servizio "aperte" o in collaborazione
- partecipazione a progetti "in rete", con attività comuni
- predisposizione di incontri tra gli alunni delle classi - ponte
- attivazione di una conoscenza approfondita degli alunni che passano al nuovo ordine di scuola, in particolare di quelli in situazione di svantaggio o diversamente abili.

❖ **raccordo con l'extrascuola (le "agenzie" formative del territorio):**

- adozione della concezione della Scuola come centro di riferimento del **sistema formativo integrato**, cioè di soggetti ed organismi quali la famiglia, le associazioni, gli enti, le parrocchie, ...
- adozione della **cultura dell'accoglienza** quale processo permanente di relazione solidale fra docenti, genitori ed educatori in senso lato
- predisposizione di interventi congiunti e partecipazione ad iniziative comuni

La promozione dell'Orientamento

L'azione formativa della Scuola mira ad agevolare la costruzione nel bambino anche dell'**identità sociale** e territoriale come "senso di appartenenza" che non può prescindere dalla **conoscenza del territorio** stesso; tale azione è attuata attraverso interventi strettamente collegati alla Continuità.

Il confronto con la complessa realtà di un mondo in continuo mutamento richiede il possesso della **capacità di orientarsi nelle occasioni di scelta**; perciò la Scuola, nell'azione educativa e durante le attività didattiche, mira a:

- valorizzare la **comunicazione**, quale veicolo di incontro, di conoscenza e di

- scambio
- instaurare un clima di apertura e di accettazione
- stimolare il **confronto** di opinioni
- stimolare le capacità di comprensione, di giudizio e di critica e la **creatività**
- stimolare a prendere decisioni e ad assumersi responsabilità

L'individualizzazione dell'insegnamento e la personalizzazione dei piani di studio.

Accanto alla Continuità del processo formativo la Scuola considera le esigenze di **gradualità e flessibilità** legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento dell'alunno; infatti l'uguaglianza scolastica si concretizza nel mettere ciascuno in grado di ottenere i migliori risultati per lui possibili (**equivalenza dei risultati**). Allo scopo, la Scuola adotta le seguenti strategie:

- considera con particolare accuratezza le conoscenze e le abilità già possedute dall'allievo ma anche lo "stile di apprendimento", il tipo di intelligenza e le difficoltà che incontra
- adegua i tempi dell'insegnamento ai ritmi di apprendimento ed attiva gli opportuni percorsi personalizzati
- adegua l'organizzazione didattica all'integrazione di tutti gli alunni in posizione di svantaggio o portatori di handicap, attraverso l'utilizzo di metodologie metacognitive, laboratoriali, di gruppo.

La valutazione formativa

La valutazione come atto di tipo formativo riguarda il **processo evolutivo personale** e si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

Ha il suo momento iniziale nell'accertamento della situazione di partenza e prosegue durante tutto l'anno scolastico:

- ◆ attraverso la **verifica**, gli insegnanti raccolgono in maniera sistematica e continuativa informazioni relative allo **sviluppo** della processualità apprenditiva e della maturazione personale;
- ◆ sulla base dei dati emersi, verificano la rispondenza della propria azione ed adottano gli interventi educativi e didattici ritenuti idonei (**adeguamento della programmazione**).

L'unitarietà dell'insegnamento

L'unitarietà dell'insegnamento costituisce la caratteristica educativo - didattica peculiare della scuola primaria ed è assicurata:

- ◆ dalla progettazione/valutazione **comune** e **corresponsabile** del gruppo di insegnamento
- ◆ dalla definizione di regole e stili **condivisi** di relazione educativa
- ◆ dalla definizione delle scelte di metodologie e strumenti didattici
- ◆ dal contenimento del numero dei docenti per classe.

Il docente di sostegno, di supporto all'intera classe, coopera all'attuazione di percorsi

personalizzati per lo sviluppo delle potenzialità individuali, integrando i propri interventi nel progetto dei gruppi di insegnamento di cui fa parte.

L'insegnamento della lingua straniera avviene in forme che lo integrino nel curriculum complessivo.

La flessibilità

La flessibilità è l'elemento caratterizzante:

- ◆ della progettazione del **percorso formativo**
- ◆ della progettazione dei **percorsi operativi**
- ◆ della definizione degli **assetti organizzativi**:
 - il tempo-scuola e l'articolazione degli interventi dei docenti
 - le modalità di costituzione degli ambiti
 - le modalità di formazione dei gruppi di apprendimento
 - l'uso degli spazi
 - l'utilizzo di docenti di supporto a tempo pieno/parziale
- ◆ dello **sviluppo dell'attività didattica**, con l'uso appropriato di una pluralità:
 - di metodologie
 - di forme di mediazione didattica.
 - di sussidi, tecnologie,...

Il gruppo docente compie le proprie scelte, motivate dal migliore adattamento al contesto operativo, nell'ambito dei criteri generali definiti in questo documento.

L'offerta formativa

L'offerta formativa della nostra Scuola si concretizza:

- nel perseguimento degli obiettivi fissati dalle Indicazioni Nazionali attraverso il **Curricolo obbligatorio**;
- nella realizzazione di **attività aggiuntive e integrative**.

Perché il processo evolutivo personale possa svilupparsi al meglio, è necessario che l'alunno abbia maturato nella Scuola dell'Infanzia un adeguato livello delle **capacità di base** di seguito indicate

a livello socio-affettivo, come

- sicurezza (che gli permetta di impegnarsi con interesse)
- socializzazione (accettazione delle regole-adequamento ad esse)
- integrazione

a livello percettivo

- discriminazione visiva: ◆ forma-colore-dimensione-differenze-somiglianze
- discriminazione uditiva
- discriminazione tattile
- motricità:
 - ◆ schema corporeo (completezza della rappresentazione)
 - ◆ coordinazione motoria globale e fine: • oculo-motoria • oculo-manuale
 - ◆ lateralizzazione (occhio, orecchio, mano, gamba-piede)
 - ◆ imitazione del gesto

a livello cognitivo

- orientamento spaziale: ◆ il proprio corpo nello spazio
◆ gli oggetti nello spazio
- orientamento temporale:
 - ◆ percezione e ripetizione di ritmi
 - ◆ coordinazione suono-movimento
 - ◆ riordino di azioni irreversibili
- attenzione:
 - ◆ durata della concentrazione
 - ◆ intensità della concentrazione
- memorizzazione
- comprensione ed esecuzione di istruzioni/adequatezza della risposta
- funzione simbolica e rappresentativa

a livello espressivo

- capacità ritmo-fonica
- produzione verbale: fruizione:
- capacità di ascoltare
- comprensione del messaggio

- produzione:
- corretta pronuncia (eventuale presenza di disturbi del linguaggio)
- adeguatezza della risposta
- lessico
- complessità discorsiva

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Al fine di perseguire efficacemente le finalità che ci si propone di raggiungere e per espletare al meglio i compiti che spettano alla Scuola, è necessario tracciare una base comune di lavoro che possa essere **guida** facilitante e strumento di orientamento efficace e funzionale alla predisposizione dell'**attività didattica ed educativa**.

Tale base è rappresentata dal **Curricolo d'Istituto** e dalle **attività** ad esso collegate.

“La scuola predispone il **Curricolo**, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi di competenza* e degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni”*.

Il lavoro dei docenti della scuola primaria deve essere, pertanto, organizzato in base ai seguenti documenti:

- ◆ le **INDICAZIONI NAZIONALI per il Curricolo** che contengono l'elenco degli Obiettivi di Apprendimento e i Traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle diverse discipline.
- ◆ I principali **DOCUMENTI** locali, europei e mondiali relativi alla **Convivenza Civile**

Il nostro Curricolo si articola in **curricolo obbligatorio, integrativo ed aggiuntivo** e rappresenta la traccia di lavoro per una programmazione calibrata sulle esigenze, sui bisogni e sui ritmi dell'utenza, puntualmente verificata ed adeguata.

Il Curricolo, inoltre, in ogni sua fase, accoglie le istanze didattiche ed educative che provengono dall'ambiente e le tiene presenti a livello disciplinare, interdisciplinare e trasversale alle discipline.

La nostra Scuola, inoltre, per garantire la qualità dell'**offerta formativa** aderisce ed attua da tempo numerosi **Progetti** (curricolo integrativo) che consentono di organizzare percorsi particolarmente strutturati, sempre strettamente correlati alle scelte educative, e di utilizzare strategie diverse. La prassi progettuale, ormai consolidata nella nostra Scuola, ha permesso, nel corso degli anni, lo **sviluppo** dal punto di vista della crescita personale di tutti gli alunni e il **recupero** degli apprendimenti; ha consentito di limitare la **dispersione scolastica** e di rendere più “attraenti” gli apprendimenti.

L'offerta formativa relativa alla Scuola dell'Infanzia si concretizza nel CURRICOLO (campi di esperienza + attività) che si articola in:

- **CURRICOLO OBBLIGATORIO** (campi d'esperienza) comprensivo delle educazioni trasversali ai campi d'esperienza
- **CURRICOLO FACOLTATIVO.**

Inoltre l'**offerta formativa** si sviluppa secondo i seguenti criteri:

- **FLESSIBILITÀ D'ORARIO**
- **EDUCAZIONE INDIVIDUALIZZATA**
- **REALIZZAZIONE DI LABORATORI.**

IL CURRICOLO OBBLIGATORIO comprende **5 AMBITI**, che sono:

➤ **IL CORPO IN MOVIMENTO**

E' l'ambito della corporeità e della motricità; contribuisce alla crescita ed alla maturazione complessiva del bambino promuovendone la presa di coscienza del valore del proprio corpo.

Le competenze che il bambino matura sono:

- percettive
- motorie in senso stretto
- espressivo –comunicative
- sanitarie
- sessuali

➤ **I DISCORSI E LE PAROLE**

E' l'ambito in cui si sviluppano capacità comunicative riferite al linguaggio verbale.

Le competenze che il bambino matura sono:

- linguistiche (ascoltare e comprendere discorsi altrui, analizzare e commentare figure, raccontare le proprie esperienze, sintetizzare un breve racconto, esprimersi con frasi di senso compiuto e corrette al livello fonologico e morfologico).

➤ **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

E' l'ambito relativo all'esplorazione e scoperta del mondo naturale ed artificiale; al raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fatti e fenomeni della realtà ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

Le competenze che il bambino matura sono:

- scientifiche (eseguire semplici esperimenti, spiegare processi, formulare ipotesi, semine, coltivazioni, osservazioni di animali, piante e ambienti.).
- logico-matematiche (raggruppare, ordinare, operare corrispondenze, seriare, misurare, conoscere quantità e simboli numerici).
- spaziali (localizzare e collocare se stesso, persone ed oggetti nello spazio, eseguire percorsi, costruire puzzle).
- temporali (collocare persone ed eventi nel tempo, strutturare la scansione temporale - dì - notte - ore- giorni – settimane - mesi e quella del tempo irreversibile del divenire – nascita – crescita - invecchiamento).

➤ **IL SE' E L'ALTRO**

E' l'ambito in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida (la scoperta, l'interiorizzazione ed il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; la fiducia, la collaborazione, la solidarietà).

➤ **IMMAGINI, SUONI, COLORI.**

E' il campo d'esperienza in cui si sviluppano capacità comunicative riferite al linguaggio non verbale.

Le competenze che il bambino matura sono:

- espressivo- grafiche (rappresentare la realtà con il disegno, l'uso del colore, manipolazione di materiali plastici);

- espressivo - corporee (imitare, fingere, interpretare ruoli);
- espressivo - musicali (produrre suoni con la propria voce, il proprio corpo, strumenti musicali, oggetti vari).

IL CURRICOLO INTEGRATIVO finanziato dal fondo d'istituto si identifica nei progetti:

- **“LINGUA 2020”**, primo contatto con la lingua straniera (progetto in Continuità).
- **“PSICOMOTRICITA' E MUSICA”** per l'integrazione di alunni diversamente abili attraverso strategie innovative (Progetto in Continuità).

Il curriculum d'Istituto per la Scuola Primaria è così definito:

Curricolo obbligatorio per tutti gli alunni che comprende le **discipline** :

- Italiano
- Matematica
- Scienze naturali e sperimentali
- Storia
- Geografia
- Lingue comunitarie
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia
- Religione cattolica (per i richiedenti)
- Educazione alla cittadinanza, educazione stradale, educazione ambientale, educazione alimentare, educazione all'affettività ed educazione alla salute (distribuite all'interno delle diverse aree disciplinari) e **le attività** ad esse collegate:
 - ❖ uscite sul territorio e visite guidate
 - ❖ attività filmico-teatrali
 - ❖ incontri con esperti ed autori
 - ❖ attività fisiche e sportive
 - ❖ attività informatiche
 - ❖ attività espressive
 - ❖ attività di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti.

Curricolo integrativo che si identifica nei **Progetti**:

LINGUA 2020 (Inglese e Spagnolo)
PROGETTO LETTURA
PROGETTO CREATIVITÀ
CONCORSO NAZIONALE DI MATEMATICA “Kangouru”
PSICOMOTRICITÀ E MUSICA
PROGETTO KINDERCHOR
PROGETTO YAMAHA
GIO.MO.VI
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI
VIAGGI E TEATRO
SCREENING DSA classi prime

PARTE TERZA

L'ORGANIZZAZIONE

REGOLE E CRITERI DI GESTIONE DELLE RISORSE

L'autonomia organizzativa ha carattere funzionale rispetto al perseguimento delle finalità educativo - didattiche; le **scelte organizzative e gestionali** sono effettuate per il miglior utilizzo delle risorse disponibili e per la loro valorizzazione.

La popolazione scolastica

Gli alunni.

Nell'anno scolastico 2014- 2015 la popolazione scolastica, relativa agli alunni, è così determinata:

PLESSI	INFANZIA	PRIMARIA	TOTALE
Giovanni XXIII	/	439	439
Gianni Rodari	157	199	356
Maria Montessori	212	/	212
Di Micco	19	/	19
Totale	388	638	<u>1026</u>

Alunni diversamente abili					
	Giovanni XXIII	Rodari	Montessori	Di Micco	totale
S.dell'infanzia	/	2	1	/	3
S. Primaria	11	5	/	/	16
Totale	11	7	1	/	<u>19</u>

Il personale scolastico

PERSONALE	Scuola primaria	Scuola dell'infanzia	TOTALE
Docenti posti comuni	43+1(12 ORE)	32	75+ 1 (12 ORE)
Docenti inglese specialisti	3		3
Docenti inglese specializzati	8		8
Docenti di Sostegno	13		13
Docenti I.R.C.	2+1(6 ORE)	1	3+1(6 ORE)
Educatrici	3	1	4
Personale di Segreteria	5		5
DSGA	1		1
Personale ausiliario			16

ORGANIGRAMMA D' ISTITUTO

Dirigente Scolastico :
dott.ssa MORANO Giuseppina

DSGA: sig.ra RUTIGLIANO Pasqua

Docente collaboratore del D.S. con funzione di vicario:
ins. MAGAZZINO Grazia

Docente 2°collaboratore del D. S.:
ins. SISTO Simona

Funzione strumentale Area n. 1 "Gestione del POF e Continuità":
ins. CHIARELLO M. Antonia

Funzione strumentale Area n. 2 :
"Sostegno agli alunni":
ins. CORVINO Silvana
"Area alunni con bisogni educativi speciali"
Ins. MODESTO Rosaria

Funzione strumentale Area n.3 "Sostegno al lavoro dei docenti: attività multimediale e formazione"
Ins. DELEONARDIS Maria Addolorata e Ins. CIPRIANI AGATA MARIA

Referenti di plesso

Plesso "Giovanni XXII" :MAGAZZINO G.
Plesso "Gianni Rodari"
Scuola Primaria: inss. VOLPE R. A e CHIARELLO M A
Scuola dell'Infanzia:inss: NITTI R. e APRILE A.
Sezione "Primavera": ins. DE SANTIS R.

Plesso "Maria Montessori":
inss. TANGORRA – BITONDI

Plesso via Di Micco:
ins- MOCCIA

Coordinatori di Intersezione

Sezione dei 3enni ins. LIEGGI Angela
Sezione dei 4enni ins. CIPRIANI Annamaria
Sezione dei 5enni ins. MOCCIA Laura

Coordinatori di Interclasse

Classi 1° ins CARBONARA Alba
Classi 2° ins. VOLPE Rosa Anna.
Classi 3° ins. CIPRIANI Agata Maria
Classi 4° ins. SACCOGNA Regina.
Classi 5° ins. OTTOLINO Stella.

ORGANIGRAMMA AMMINISTRATIVO

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI	Sig.ra RUTIGLIANO Pasqua
SEGRETERIA DIDATTICA	Sig.ra CAMPOPASSO Maria Lucia
PROTOCOLLO	Sig.ra FERRARA Luisa
SEGRETERIA PER IL PERSONALE	Sig.ra TOTA Rosanna (S. P) Sig.ra CAPOBIANCO Antonia (S. I) Sig.ra PORRELLI Maria (ATA)

Collaboratori scolastici A.S. 2014/2015

n.	Cognome	Nome	PLESSO
1	BALDASSARRE	GIOVANNA	Primaria S. PIETRO piano terra
2	BUX	FERNANDO	Primaria RODARI
3	CAMPAGNA	MARIA	Primaria S. PIETRO 1° piano
4	FANIZZA	ISABELLA	Infanzia MONTESSORI
5	GIANNELLI	ROSA	Infanzia DI MICCO
6	LARIZZA	GIOVANNA	Primaria S. PIETRO piano terra
7	LUCARELLI	ADRIANA	Primaria RODARI
8	MASTROMARINO	MARIA	Infanzia MONTESSORI
9	OTTOLINO	VINCENZO	Primaria S. PIETRO piano terra
10	PANZARINI	ANNA	Infanzia RODARI
11	RAIMONDI	GIACOMINA	Infanzia MONTESSORI
12	RICUPERO	FELICIA	Primaria S. PIETRO piano terra
13	ROBERTO	ANNA TERESA	Primaria S. PIETRO 1° piano
14	SACCOGNA	REGINA	Infanzia RODARI
15	SOLDATO	ANGELA MARIA	Primaria S. PIETRO 1° piano
16	LORUSSO	CRISTINA	Infanzia MONTESSORI

Orario di ricevimento del Dirigente Scolastico

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Utenze esterne (genitori, rappresentanti, fornitori,...)	12.00-13.00	-	12.00-13.00	-	12.00- 13.00
Docenti	-	12.00- 13.00	-	16.30- 17.30	-
Personale ATA	8.30- 9.00	8.30- 9.00	8.30- 9.00	8.30- 9.00	8.30- 9.00

Per esigenze particolari il Dirigente riceve su appuntamento.

Orario di funzionamento degli uffici amministrativi

Segreteria didattica

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
10.00-12.00	15.00- 16.00	10.00-12.00	15.00- 16.00-	10.00- 12.00

Segreteria del Personale

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
11.00-12.00	15.00- 16.00	11.00-12.00	15.00- 16.00-	11.00- 12.00

Gli insegnanti e le sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Plesso "Gianni Rodari"	
Sezione	Insegnanti
3enni	APA Maria
3enni	DE SANTIS Rosa Maria
3enni	MINCUZZI Annalisa
3enni	NITTI Rachele
4enni	CASSANO Grazia
4enni	CIPRIANI Anna Maria
4enni	SELVAGGIO Stefania
4enni	DE MICHELE Annamaria
5enni	CRUDELE Teresa
5enni	APRILE Angela
5enni	PAGLIARULO Maria
5enni	LAMANNA Teresa
(Sost)	LOSITO Martanna
Religione Cattolica tutte le sezioni	CAMPOBASSO Rosalba

Plesso "M. Montessori"	
Sezione	Insegnanti
3enni	LIEGGI Angela
3enni	PATANO Anna Maria
3enni	SABBATINI Antonia
3enni	TANGORRA Antonia
3enni	TORTORELLA Saba
3enni	TRIGGIANO Aurora
4enni	RICCO Annunziata
4enni	ACETO Stefania
4enni	BITONDI Maria
4enni	CALDARULO Maria
4enni	INDELLICATO Regina
4enni	SISTO Simona
5enni	AFFATATO Maria
5enni	LASALANDRA Vincenza
5enni	BISCEGLIA Maria Giovanna
5enni	BRUZZESE Paola
5enni	DIDONNA Antonia
5enni	NITTI Anna Francesca
Sost.	RESCINA Rosanna
RELIGIONE CATTOLICA (tutte le sezioni)	CAMPOBASSO Rosalba

Plesso Via DI MICCO

Sezione	Insegnanti
5enni	DE BENEDETTO Marianna
	MOCCIA Laura
RELIGIONE CATTOLICA	CAMPOBASSO Rosalba

Attribuzione dei docenti alle classi

Plesso "Giovanni XXIII"

CLASSI	DOCENTI
1^A A T. P.	CORRIERI MATARRESE A. D' ALESSANDRO PALMA NARDELLI ANNA TINELLI MARIA
2^A A T. P.	CINEFRA MARIO ALBANESE LUCIA NARDELLI ANNA MASTROCRISTINO PAZIENZA
3^A A T. P.	LOMURNO CATERINA DIPIERRO GIOVANNA BILARDI VINCENZA TINELLI MARIA
4^A A T. P.	SACCOGNA REGINA GRANDOLFO MARIA TINELLI MARIA PASQUALICCHIO M. GIOVANNA
5^A A T. P.	NITTI COSTANZA ARMAGNO GRAZIA CINEFRA MARIO NARDELLI ANNA MASTROCRISTINO PAZIENZA
1^A B	CARBONARA ALBA MELILLO ANGELA PORZIA ARDITO CHIARA BATTISTA ROSA ALBA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA
1^A C	CARBONARA ALBA MELILLO ANGELA PORZIA ARDITO CHIARA BATTISTA ROSA ALBA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA
1^A D	CARBONARA ALBA MELILLO ANGELA PORZIA ARDITO CHIARA BATTISTA ROSA ALBA PAGLIARULO TERESA MASTROCRISTINO PAZIENZA
2^A B	GIANDONATO RITA URBANO COLOMBA BATTISTA ROSA ALBA
2^A C	URBANO COLOMBA GIANDONATO RITA BATTISTA ROSA ALBA TINELLI MARIA D'ALESSANDRO M. LETIZIA
2^A D	RASO ROSA COLUCCI M. PIA NARDELLI ANNA SCHIAVONE LORITA
3^A B	CIPRIANI AGATA COLUCCI M. PIA

	DELEONARDIS MARIA A. MASTROCRISTINO PAZIENZA SCHIAVONE LORITA
3^A C	DI CANOSA ROSA COLUCCI M. PIA BILARDI VINCENZA
3^A D	LAVIOSA PATRIZIA MAGAZZINO GRAZIA DELEONARDIS MARIA A. CINEFRA MARIO BILARDI VINCENZA LIPPOLIS FLORINDA
3^A E	ANGELILLI RITA BATTISTA ROSA ALBA BILARDI VINCENZA TINELLI MARIA TARANTINI GIACINTA MARICA
4^A B	NITTI COSTANTINA CHIEGO VANDA BILARDI VINCENZA TINELLI MARIA CORVINO SILVANA
4^A C	MAZZONE GRAZIELLA BILARDI VINCENZA TINELLI MARIA
4^A D	TANGORRA CESARIA MARIA SERVIDIO MARIA FERRARA LUCIA TINELLI MARIA
4^A E	TANGORRA CESARIA MARIA SERVIDIO MARIA CORRIERI MATARRESE A. TINELLI MARIA TARANTINI GIACINTA MARICA
5^A B	NITTI COSTANTINA CHIEGO VANDA NARDELLI ANNA PORCELLI ANTONELLA CASALINO ANTONIA
5^A C	RUTIGLIANO MARIA GRAZIA NARDELLI ANNA TINELLI MARIA ACCOLTI -GIL MATILDE
5^A D	CALDARULO ANGELA NARDELLI ANNA TINELLI MARIA
5^A E	OTTOLINO COSTANZA CORRIERI MATARRESE A. PORCELLI ANTONELLA

Plesso "Gianni Rodari"

CLASSI	DOCENTI
1 [^] E	BATTISTA LUCIA GUERRA EBE DIBATTISTA ELISABETTA PORCELLI ANTONELLA
1 [^] F	GUERRA EBE ANNA BATTISTA LUCIA DIBATTISTA ELISABETTA PORCELLI ANTONELLA
2 [^] E	SALATINO IRENE MARIA T. VOLPE ROSA ANNA DIBATTISTA ELISABETTA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA
2 [^] F	VOLPE ROSA ANNA SALATINO IRENE MARIA T. DIBATTISTA ELISABETTA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA
3 [^] F	CHIARELLO MARIA ANTONIA MARIELLA ANTONIO BILARDI VINCENZA PORCELLI ANTONELLA ZACCARO ROSA
4 [^] F	CAPOZZI MADDALENA MARIELLA ANTONIO PAGLIARULO TERESA PINTO ANTONELLA
4 [^] G	PALUMBO MARIA CRISTINA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA MODESTO ROSARIA
5 [^] F	OTTOLINO STELLA MARIELLA ANTONIO PAGLIARULO TERESA ROTONDO CATERINA
5 [^] G	LA MURA MARIANNA MARIELLA ANTONIO PORCELLI ANTONELLA LEONE VINCENZA

Piano annuale della attività del personale docente

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

2014 - 2015	Incontri di PROGRAMMAZIONE		Attività COLLEGIALI Art. 29 c. 3 lett.a	Incontri con I GENITORI Art. 29 c. 3 lett.a		Consigli INTERSEZIONE- INTERCLASSE di verifica Art. 29 c. 3 lett.b		Interclasse GENITORI Art. 29 c. 3 lett.b	
	16.15-18.15 S. I.	16.15-19.15 S. P.		18.00 -20.00 giovedì		16.15-18.15 S. I.		16.30-17.30 S. I.	
SETTEMBRE		23-30	17.00 - 19.00 2-10-15 (5 ORE)	2 (1ora - elez. rappresen.)		3-4-5-8-9-12(20 ORE) S. I.		16.15-18.15 S. I.	
OTTOBRE	7	14-28		4				16.30-17.30 S. I.	
NOVEMBRE	4	11-25		2				17.00-18.00 S. P.	
DICEMBRE		9		4					
GENNAIO	13	7-13-20		6		3		4	
FEBBRAIO		3-24	10 (Verifica 1° Quadr.)	19 (Doc. Valutazione)		27		6	
MARZO	3	10-24		9		31		19	
APRILE	14	14-28		9				6	
MAGGIO		5-19-26	14 (17.00-20.00) Adozione libri di testo	14		5		14	
GIUGNO	4					12 proposta adozione		14	
			TOT. 17 ore					TOT. 32 ore	

Inizio delle lezioni	17 settembre 2014	
Ultimo giorno di lezione	9 giugno 2015 (Primaria) - 30 giugno 2015 (Infanzia)	
Scadenze	31 gennaio: 1° Quadrimestre - 9 giugno : 2° Quadrimestre Scrutini intermedi: 31 gennaio - Scrutini Finali: 10 giugno (Art. 29 c. 3 lett. c)	
Pacchettizzazione di 20 ore annuali	Utilizzazione: - Eventuale partecipazione ai Gruppi Integrazione scolastica o di lavoro - Attività di fine anno - Altri impegni	

La progettazione d'Istituto - P.O.F.

Viene predisposta nel periodo dal 1° settembre all'inizio delle lezioni dal Collegio dei Docenti, anche nelle sue articolazioni, tenendo conto delle indicazioni offerte dall'autoanalisi d'Istituto.

L'autovalutazione d'Istituto

Riguarda i risultati conseguiti ed i processi attivati sia sul piano educativo - didattico che su quello organizzativo e progettuale; avviene a scadenza quadrimestrale, a livello di;

- Interclasse (con genitori)
- Collegio dei Docenti
- Assemblea del Personale Amministrativo
- Assemblea del Personale Ausiliario
- Consiglio di Circolo.

Il **monitoraggio** delle esperienze è **finalizzato** :

- alla puntuale verifica della produttività nei risultati conseguiti e nei processi attivati, e quindi all'autovalutazione;
- all'individuazione dei correttivi, che indirizzino le ulteriori scelte;

è **curato** e **coordinato** dalle Figure Strumentali:

- **di gestione del POF e Continuità** per l'aspetto organizzativo e progettuale d'Istituto;
- **di Sostegno agli alunni**
- **Interventi e servizi per gli alunni** per l'aspetto formativo e didattico
- **Progetti formativi.**

Gli **Indicatori** di efficienza del servizio prestato riguardano:

- i risultati formativi ottenuti
- i miglioramenti indotti nell'offerta formativa
- i miglioramenti indotti nella comunità professionale:
 - l'apertura alle innovazioni
 - il miglioramento delle metodologie di lavoro
 - il miglioramento del clima professionale (livelli di socializzazione/condivisione raggiunti)
- la convenienza dell'utilizzo delle risorse rispetto agli esiti.

Le operazioni relative sono effettuate con le seguenti **modalità**:

A FEBBRAIO: Monitoraggio delle esperienze in corso per la **valutazione intermedia** e la conseguente indicazione di eventuali correttivi

A GIUGNO : Verifica per la **valutazione finale** con indicazioni propositive per il successivo anno scolastico

STRUMENTI: questionari, indagini statistiche, atti degli incontri collegiali: del Personale Scolastico/Scuola Famiglia/Scuola- altre scuole /Scuola-Enti ed Istituzioni del territorio

SOGGETTI COINVOLTI: personale della scuola, alunni/genitori, rappresentanti di altre scuole, enti, istituzioni che collaborano con la scuola

MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE: relazione intermedia; relazione finale.

Piano delle attività educativo- didattiche nella scuola dell'infanzia.

I docenti delineano il **piano delle attività educative** all'inizio dell'anno scolastico; esso si compone di **unità di apprendimento**, che hanno una scansione mensile, in cui si perseguono **obiettivi formativi**, relativi agli **obiettivi specifici**, riferiti ai 5 **ambiti**.

➤ **La verifica** è finalizzata:

- alla raccolta di informazioni e dati sulle conoscenze e sulle abilità possedute dal bambino al suo ingresso nella scuola dell'infanzia;
- alla conoscenza del grado di maturazione dell'AUTONOMIA, delle COMPETENZE, degli ASPETTI PARTECIPATIVI e degli ATTEGGIAMENTI INTERPERSONALI.

➤ **Le prove di verifica si effettuano attraverso:**

- Strumenti Formali (schede strutturate)
- Mezzi informali (gioco, conversazioni, interazioni verbali, rappresentazioni grafico - pittoriche).

➤ **Tipi di verifica:**

- Verifica iniziale (**PROVE D'INGRESSO**) per conoscere le competenze possedute da ciascun bambino al suo ingresso nella scuola
- Verifica **A MEDIO TERMINE** finalizzata alla rilevazione delle competenze raggiunte dai bambini in relazione agli obiettivi formativi programmati nelle unità di apprendimento (U.D.) (si possono effettuare adeguamenti al percorso didattico).
- Verifica **QUADRIMESTRALE**
- Accertamento delle abilità strumentali e delle capacità conseguite dall'alunno

➤ **Strumenti di verifica**

- **Griglie di osservazione** per livello d'età, strutturate su una scansione temporale d'inizio, metà e fine anno scolastico.

La progettazione dell'insegnamento nella Scuola Primaria

Il gruppo docente appronta una ipotesi di percorso educativo - didattico per gli alunni di tutte le classi entro il secondo mese dell'anno scolastico (L.517, art.2; C.M.271 del 91), fornendo le indicazioni relative :

- all'analisi della situazione
- all'organizzazione
- alla metodologia
- alle modalità di verifica e di valutazione.

Gli insegnanti delle classi progettano il percorso di apprendimento, in base agli specifici bisogni degli alunni, con cadenza bimestrale.

In base agli esiti della verifica, il gruppo docente apporta al percorso delineato gli adattamenti ritenuti idonei e necessari (**regolazione della programmazione**, L.148/90, art.9).

La valutazione dell'apprendimento

La valutazione ha l'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti.

La valutazione è parte integrante della progettazione educativa e didattica e rappresenta lo strumento privilegiato per la continua regolazione della stessa in quanto consente non solo il controllo degli apprendimenti, ma anche la verifica del progetto didattico al fine di intervenire con flessibilità sullo stesso.

Con il DPR 122 del 22 giugno 2009 sono state apportate alcune specifiche novità attinenti la valutazione che hanno spinto la scuola ad analizzare criticamente le pratiche valutative per sistematizzarle in procedure condivise e garantire maggiore trasparenza, equità e rispondenza ai bisogni formativi degli alunni.

A partire dall'anno scolastico 2008- 2009, nella Scuola Primaria, **la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti** degli alunni viene tradotta in **voti** numerici espressi in decimi ed illustrata con **giudizio analitico** sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione del **comportamento** di ogni alunno, invece, in sede di scrutinio intermedio e finale, è espressa con giudizio sintetico e concorre alla valutazione complessiva dell'alunno.

Nel promuovere il processo formativo di tutti e di ciascuno e della persona in generale, assume particolare rilievo la **valutazione degli alunni diversamente abili**, con **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**, con **Bisogni educativi Speciali (BES)** e **degli alunni stranieri**.

Per quanto riguarda la valutazione degli **alunni con disabilità**, si terrà conto di quanto programmato nel Piano Educativo Individualizzato in rapporto alle potenzialità e ai ritmi individuali.

Per gli **alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)** e **con bisogni educativi speciali (BES)** adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle situazioni soggettive di tali alunni per i quali si adotteranno, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologici e didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La valutazione degli alunni stranieri avviene nelle forme e nei modi previsti per quelli italiani, ma per facilitare il processo di acquisizione della lingua italiana potranno essere programmati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni e dovranno essere definiti i necessari adattamenti dei programmi di insegnamento di cui la valutazione dovrà tener conto. La valutazione per "Italiano", in caso di prima alfabetizzazione della lingua italiana, sarà riferita al percorso opportunamente programmato, mentre per le discipline per le quali non è possibile giungere ad una valutazione, almeno per il 1° quadrimestre, sarà utilizzata la dicitura "segue un percorso di alfabetizzazione linguistica".

Modalità e criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

La valutazione è un processo continuo che persegue gli obiettivi di migliorare la qualità dell'apprendimento, di sviluppare nell'alunno una crescente responsabilizzazione, di garantire la qualità del percorso formativo e, pertanto, oltre a riferirsi al raggiungimento degli obiettivi disciplinari programmati deve tener conto anche:

- delle capacità di relazione e socializzazione dell'alunno;

- della capacità di attenzione, partecipazione e motivazione;
- del grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza;
- dei livelli di competenza raggiunti rispetto alle potenzialità individuali;
- dell'autonomia conquistata;
- degli atteggiamenti adottati nei confronti delle attività scolastiche:
- dell'impegno personale dimostrato a scuola e a casa;
- del rispetto delle regole
- .

La sintesi delle osservazioni relative al percorso formativo di ogni singolo alunno determinerà l'attribuzione del **voto** relativo agli apprendimenti e del **giudizio sintetico** riferito al comportamento integrati dal Giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno e riportati nel **Documento di Valutazione**.

VOTO	SIGNIFICATO di VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLO
10	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo, corretto e approfondito. Sa applicare quanto appreso in situazioni diverse.
9	Completo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo e corretto. Sa applicare quanto appreso in situazioni diverse.
8	Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo corretto.
7	Discreto raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo essenziale ed abbastanza corretto.
6	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi di base con qualche incertezza.
5	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi con difficoltà e in modo frammentario, mancando il raggiungimento degli obiettivi.

In sede di scrutinio gli insegnanti di classe attribuiscono all'alunno il **voto di condotta** inteso come risultato della valutazione del comportamento dello studente nelle attività scolastiche secondo i seguenti criteri:

- frequenza e puntualità;
- rispetto delle regole;
- partecipazione attiva alle lezioni;
- collaborazione con gli insegnanti e i compagni;
- impegno.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
OTTIMO	Comportamento attivo, corretto, interessato alle attività di studio e disponibile nella comunità scolastica.
DISTINTO	Comportamento attivo, impegnato, rispettoso e solidale.
BUONO	Comportamento generalmente impegnato e corretto nella comunità scolastica.
DISCRETO	Comportamento dello studente che pur non infrangendo le fondamentali regole della scuola deve maturare l'autocontrollo e alcune competenze relazionali e migliorare l'impegno.
SUFFICIENTE	Comportamento dello studente che dimostra scarsa attenzione al dialogo educativo e poca partecipazione alle iniziative formative, che assume comportamenti non sempre rispettosi delle regole del vivere civile e scolastico (ritardi, assenze, disimpegno)
INSUFFICIENTE	Indica la situazione dello studente che ha compiuto gravi atti di scorrettezza verso i compagni e/o i docenti e/o il personale della scuola e/o il Dirigente Scolastico; ha danneggiato gli ambienti e le attrezzature della scuola; è stato oggetto di continui richiami verbali e scritti da parte degli insegnanti; ha ricevuto provvedimenti disciplinari da parte del Dirigente Scolastico.

I giudizi **OTTIMO**, **DISTINTO**, **BUONO** sono considerati valutazioni di eccellenza nella condotta e vengono differenziati in maniera motivata dai descrittori espressi in tabella.

Il giudizio **DISCRETO** è una valutazione positiva che, tuttavia, indica una scarsa propensione al dialogo educativo e una presenza scolastica poco costruttiva per passività o eccessiva vivacità.

Il giudizio **SUFFICIENTE** pur esprimendo sufficienza è considerato in maniera negativa poiché determinato da un comportamento poco corretto segnalato da note e/o provvedimenti disciplinari.

Il giudizio **INSUFFICIENTE** è attribuito in caso di provvedimenti disciplinari con allontanamento dalla scuola preceduti da ripetuti richiami e contestazioni da parte degli insegnanti e del Dirigente Scolastico per grave violazione del Regolamento Scolastico.

GIUDIZIO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE I QUADRIMESTRE													
1- Motivazione allo studio													
2 -Partecipazione alle attività													
3 -Impegno													
4 -Metodo di lavoro (dalla classe III alla V)													
5 -Competenze, conoscenze e abilità acquisite													
6 -Dinamiche relazionali													
7 -Risultati conseguiti													
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 60%;">Firma dei Docenti della classe</td> <td style="width: 40%; text-align: right;">Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano</td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Triggiano,</td> <td style="text-align: right;">Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">.....</td> </tr> </table>		Firma dei Docenti della classe	Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano		Triggiano,	Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci	
Firma dei Docenti della classe	Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano												
.....													
.....													
.....													
Triggiano,	Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci												
												
GIUDIZIO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE II QUADRIMESTRE													
1 -Motivazione allo studio													
2 -Partecipazione alle attività													
3 Impegno													
4 -Metodo di lavoro (dalla classe III alla V)													
5 -Competenze, conoscenze e abilità acquisite													
6 -Dinamiche relazionali													

7 -Risultati conseguiti					
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 60%; vertical-align: top;"> Firma dei Docenti della classe </td> <td style="width: 40%; vertical-align: top; text-align: center;"> Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top; padding-top: 20px;"> Triggiano, </td> <td style="vertical-align: top; text-align: center; padding-top: 20px;"> Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci </td> </tr> </table>		Firma dei Docenti della classe 	Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano	Triggiano,	Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci
Firma dei Docenti della classe 	Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano				
Triggiano,	Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci 				

NOTE:

- 1)Le aggettivazioni da utilizzare sono le stesse fornite l'anno scorso.
- 2)Alla voce " Metodo di lavoro" per le prime e le seconde o per altre situazioni che lo richiedono, si può sbarrare l'indicatore o scrivere "in via di acquisizione".

GIUDIZI SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE

GRIGLIA DI AGGETTIVI

MOTIVAZIONE allo studio	PARTECIPAZIONE alle attività	IMPEGNO	METODO di lavoro	COMPETENZE, conoscenze e abilità acquisite	DINAMICHE RELAZIONALI	RISULTATI CONSEGUITI
1	2	3	4	5	6	7
elevata, notevole, costante, consapevole, selettiva, occasionale, scarsa, da sostenere, da stimolare, da sollecitare	Viva notevole costante adeguata saltuaria scarsa	tenace, notevole, assiduo, costante, sistematico, continuo, puntuale, , adeguato, regolare, essenziale, irregolare, marginale, superficiale, minimo, occasionale, discontinuo, parziale, saltuario, scarso, limitato, inadeguato	Autonomo organico, rigoroso, valido, organizzato, intuitivo, personale, critico, efficace, articolato, strutturato, produttivo, appropriato accurato, generico, adeguato, semplice elementare, approssimativo, meccanico, affrettato, mnemonico, incerto, poco produttivo, disorganizzato, confuso, dispersivo, disorganico, inadeguato, non autonomo non autonomo in via di	Eccellenti, ottime, complete, significative, buone, soddisfacenti, apprezzabili, adeguate, accettabili, discrete, sufficienti, essenziali, parziali, lacunose, frammentarie, modeste, limitate, inadeguate, scarse, sufficienti, appena sufficienti insufficienti	Ottime, molto buone, corrette, positive, serene, sicure, fiduciose, aperte, disinvolte, mature, responsabili, riservate, da leader, esuberanti, competitive, oppositive, dipendenti, da gregario, poco responsabili, sufficientemente adeguate, parzialmente adeguate, scarsamente adeguate, difficoltose nell'autocontrollo, poco controllate, improntate alla scarsa disponibilità, inadeguate	Appena sufficienti, sufficienti, sicuri, positivi, discreti, ottimi, buoni, più che buoni, molto buoni soddisfacenti, adeguati, notevoli, alti, elevati

L'attività di valutazione viene effettuata a scansione

- ❑ **bisettimanale**, a livello di classe o di classi parallele
- ❑ **bimestrale**, a livello di interclasse utilizzando con flessibilità, nell'ambito del bimestre, le due ore di servizio settimanale degli insegnanti ad essa destinate.
- ❑ **quadrimestrale** utilizzando la scheda di valutazione predisposta in base alle indicazioni ministeriali vigenti.

Tipi di verifica

- ❑ verifica **in itinere**, finalizzata ad adeguare la programmazione e ad informare i genitori alle scadenze bimestrali, si avvale di prove derivate dalla pratica didattica ed effettuate nell'ambito del bimestre
- ❑ verifica **iniziale** e quelle **quadrimestrali**, finalizzate anche a documentare l'attività del Circolo, si avvale di prove che l'equipe dei docenti ritiene utili e significative e che possono essere stabilite anche a livello di Interclasse

La verifica

è finalizzata alla raccolta di informazione e dati relativi a:

- ❑ sviluppo dei quadri di conoscenze ed abilità
- ❑ maturazione dei concetti e delle competenze, dell'autonomia personale, degli aspetti partecipativi e degli atteggiamenti nei rapporti interpersonali.

Le prove di verifica

Per quanto indicato al primo punto, si usano

- strumenti formali: questionari, schede, grafici, quesiti a risposta univoca o multipla, interrogazioni, produzione linguistica, esecuzione di consegne a carattere matematico, scientifico
- mezzi informali: dialogo, conversazione, attività di gioco o di simulazione, ecc.

Per quanto indicato al secondo punto, si traggono dati utili dall'osservazione dei comportamenti.

La nostra scuola, inoltre, attua annualmente le prove nazionali proposte dall'INVALSI nelle classi seconde e quinte.

Gli esiti delle prove di verifica e delle osservazioni, sistematiche e non, concorrono alla determinazione della **valutazione complessiva degli apprendimenti disciplinari** di ogni alunno tradotta in voti numerici, da 5 a 10, espressi in decimi.

I risultati delle osservazioni effettuate da tutti gli insegnanti operanti nella stessa classe concorreranno alla determinazione della **valutazione complessiva del comportamento**

dell'alunno che sarà riportata sul Documento di valutazione sotto forma di giudizio sintetico.

Per gli alunni **diversamente abili** la valutazione è strettamente correlata al percorso individualizzato.

In considerazione del fatto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti valida come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di handicap, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- mista
- differenziata.

La scelta sarà definita nel PEI di ogni singolo alunno.

In base alla normativa vigente l'insegnante di **Religione Cattolica** valuterà gli alunni con giudizi sintetici.

Gli strumenti di valutazione

Il complesso delle attività di programmazione/valutazione è registrato dagli insegnanti sugli strumenti interni (l'Agenda e il Giornale, i cui modelli sono stati definiti/scelti dal Collegio dei Docenti) e sul Documento di valutazione.

Il Documento rappresenta la sintesi della valutazione ed esplica funzione comunicativa e certificativa; è consegnato ai genitori al termine dell'anno scolastico dopo che l'Ufficio di segreteria ne ha ricavato copia conforme per le esigenze documentali (fascicolo personale dell'alunno).

Come contributo a realizzare la continuità del processo educativo nella scuola dell'obbligo, l'informazione sugli alunni in difficoltà che lasciano la scuola elementare è completata con una sintetica **relazione** in cui vengono indicati:

- i motivi-base dello svantaggio
- l'andamento nel corso formativo (sommariamente).

L'informazione alla famiglia

L'atto valutativo formale (compilazione del Documento di valutazione) ha scansione quadrimestrale; la continuità dell'informazione alla famiglia viene assicurata con incontri a scadenza bimestrale.

L'organizzazione delle sezioni e delle classi

L'organizzazione delle sezioni.

La scansione dei tempi della giornata scolastica deve rispettare i bisogni educativi e i ritmi biologici dei bambini alternando attività che richiedono un'attenzione sostenuta, ad altre con momenti più distesi.

La **SCANSIONE** è la seguente:

- Accoglienza
- Attività di routine
- Attività- gioco per il raggiungimento degli obiettivi programmati
- Gioco libero
- Riordino, preparazione al pranzo
- Pranzo
- Attività igienico- sanitarie
- Attività- gioco in intersezione o di sezione
- Ritorno a casa

Le classi e i gruppi di insegnamento

Nel corrente anno scolastico tutte le classi di Scuola Primaria sono affidate ad un gruppo docente composto dall'insegnante prevalente/unico e/o da un insegnante che interviene su due classi ad esclusione delle classi a tempo pieno.

A tutte le classi a tempo normale sono assicurate 27 ore di insegnamento, mentre l'orario per le classi a tempo pieno è di 40 ore settimanali.

Ove presenti, sono contitolari delle classi:

- l'insegnante di sostegno
- l'insegnante specialista di lingua straniera
- l'insegnante di religione cattolica designato dalla Curia.

L'aggregazione delle discipline

Discipline	orario minimo/massimo
------------	--------------------------

ITALIANO	4- 6
LINGUE COMUNITARIE	1- 3
MUSICA	1 -2
ARTE E IMMAGINE	1- 2
EDUCAZIONE FISICA	1- 2
STORIA	1- 3
GEOGRAFIA	1- 2
MATEMATICA	3- 5
SCIENZE naturali e sperimentali	2
TECNOLOGIA	1
IRC	2

L'articolazione degli interventi dei docenti.

Per tutte le classi del Circolo si programmano le seguenti attività di aula frontali/laboratoriali che consentono la realizzazione dei Progetti e lo sviluppo delle abilità e delle conoscenze in generale:

- attività informatiche,
- lingue (italiano, inglese)
- attività espressive (canto, mimo, danza, canto,...)
- attività fisiche e sportive(giochi di squadra, giochi,...)
- attività di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti.

Nel corrente anno scolastico anche alle classi prime sono destinate **2 ore** di insegnamento di lingua Inglese.

Gli insegnanti contitolari delle classi definiscono i tempi da dedicare alle singole discipline, sulla base

- della disponibilità dei tempi
- dei ritmi di apprendimento degli alunni.

Nella mattinata scolastica viene attuata una **breve pausa** nell'attività didattica: di mezz'ora per le classi prime e seconde e di venti minuti per le classi terze, quarte e quinte.

Nella giornata di tempo lungo i docenti della classe prestano **servizio pomeridiano** con turnazione annuale.

L'insegnante di classe è preposto all'assistenza durante la **mensa** per un minimo di 10 alunni; potrà avere in affidamento anche alunni di classi diverse, fino ad un massimo di 25.

Il tempo – scuola

Gli orari della Scuola dell'Infanzia.

La **Scuola dell'Infanzia** nella formulazione degli orari di funzionamento della scuola tiene conto dei criteri della **FLESSIBILITA'** come previsto dai decreti sull'AUTONOMIA.

La scuola funziona per 5 giorni alla settimana, fermo restando il monte ore settimanale di 25 ore per i docenti , 40 per i bambini 3enni, 4enni e 5enni.

L'orario giornaliero è il seguente:

1° TURNO – Docenti: dalle ore 8,00 alle ore 13,00

2° TURNO – Docenti: dalle ore 11,00 alle ore 16,00

BAMBINI: entrata dalle ore 8,00 alle ore 9,00

Uscita dalle ore 15,00 alle ore 16,00 PER TUTTE LE SEZIONI.

Nel periodo di sospensione della mensa (settembre e giugno) la scuola funziona con il seguente orario:

1° TURNO – docenti: dalle ore 8,00 alle ore 13,00

2° TURNO – docenti: dalle ore 9,00 alle ore 14,00

BAMBINI: entrata dalle ore 8,00 alle ore 9,00

USCITA entro le ore 14,00

Su richiesta di alcuni genitori, entrambi lavoratori, è previsto per i bambini, l'ampliamento di un quarto d'ora dell'orario scolastico giornaliero: 15' d'anticipo (ore 7,45 – 8,00) e da 15' di posticipo (ore 16,00 – 16,15).

La contemporaneità

I tempi della contemporaneità (dalle ore 11,00 alle ore 13,00 sez. dei 3, 4 e 5 anni) vengono utilizzati per:

- L'attivazione di interventi didattici sul piccolo gruppo attraverso i progetti educativi deliberati dal Collegio
- Il momento del pranzo
- Nei periodi di “ **NON – MENSA**” la contemporaneità dei docenti si effettua dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Durante tali ore si svolgono attività di:

- **OSSERVAZIONE** (Prove d'ingresso)
- **RAFFORZAMENTO E RECUPERO**, attraverso la formazione di piccoli gruppi di bambini all'interno della sezione.

Gli orari della Scuola Primaria.

Tutte le classi della **Scuola Primaria** Circolo adottano l'orario distribuito su 5 giorni (settimana corta) con sabato libero.

ORARIO DELLE CLASSI		
Classi a tempo normale (27 ore)	Ore 8.10- 13.40 dal lunedì al venerdì	Ore 8.10- 13.10 venerdì
Classi a Tempo Pieno (40 ore)	Ore 8.10- 16.10 tutti i giorni	Ore 12.10- 13.10 mensa

I tempi di contemporaneità

I tempi di contemporaneità vengono utilizzati per:

- **l'attivazione di didattiche individualizzate**, ai fini dei bisogni educativi speciali(BES), del superamento delle difficoltà di apprendimento e degli insuccessi educativi;
- **l'attivazione di interventi di sostegno** all'alunno in situazione di handicap;
- **l'arricchimento dell'offerta formativa**, anche mediante l'attivazione di figure professionali - a tempo parziale - di supporto alla didattica:
 - sviluppo di **attività alternative** all'I.R.C.

I periodi di contemporaneità coprono l'eventuale spostamento del docente di L₂ da un plesso all'altro.

I tempi di contemporaneità eccedenti sono destinati alle supplenze.

La metodologia - linee di indirizzo

- ❑ dal **fare per conoscere**
- ❑ al **conoscere come si conosce**

La scuola si impegna a favorire e stimolare:

- ◆ la partecipazione consapevole (in forma sia individuale che collaborativi) alle esperienze formative;
- ◆ l'atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza;
- ◆ la scoperta di un significato personale nel progetto comune di apprendimento.

Il bambino e la bambina costruiscono la loro conoscenza in vari contesti, interni ed esterni alla scuola.

Alcuni apprendimenti avvengono fuori dal contesto scolastico, altri possono essere garantiti a tutti dalla scuola che deve tener conto sia delle acquisizioni già realizzate che delle matrici cognitive strutturate.

Le bambine, i bambini, pertanto, nella scuola si esercitano a:

- ◆ problematizzare la realtà;
- ◆ a segmentarla secondo angolazioni diverse utilizzando le discipline in funzione organizzatrice;
- ◆ a semplificarla in strutture concettuali di nuove conoscenze e di nuovi strumenti metodologici per imparare ad imparare.

Le metodologie nell'attività didattica

La metodologia ha il compito di operare una mediazione tra i contenuti disciplinari e le situazioni di apprendimento che devono essere motivanti per i soggetti che apprendono. Nella Scuola dell'infanzia in particolare sono privilegiate le seguenti forme metodologiche:

- IL GIOCO** attività trasversale e risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni che :
 - favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo, sia su quello relazionale;
 - consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori;
 - favorisce lo sviluppo integrale della personalità infantile.

- L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Attribuisce ampio rilievo al “**FARE**”, alle esperienze dirette, di contatto con la natura, con le cose, con i materiali, con l'ambiente sociale, con l'ambiente culturale, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino.

- LA VITA DI RELAZIONE

- favorisce gli scambi
- rende possibile l'integrazione
- spinge alla problematizzazione
- sollecita a dare e ricevere spiegazioni.

In generale le principali linee metodologiche utilizzate sono le seguenti:

- ◆ metodologie ludico e comunicative;
- ◆ metodologie impostate sulla relazione alunno/alunno (peer education) e alunno/docente di tipo metacognitive (il docente guida l'alunno alla scoperta – applicazione di strategie);
- ◆ metodologie laboratoriali e prassiche operative (scuola del fare);
- ◆ metodologie del problem-solving e della ricerca socio-ambientale.

Le metodologie nell'attività didattica Gli stili di relazione educativa

La relazione educativa sarà improntata:

- ◆ alla cultura dell'accoglienza
- ◆ al principio dell'uguaglianza, ma anche alla valorizzazione della diversità
- ◆ al reciproco rispetto
- ◆ alla solidarietà

e si concretizzerà attraverso:

- ◆ l'offerta di modelli positivi
- ◆ l'offerta di risposte coerenti, improntate all'imparzialità ma anche alla valorizzazione della diversità
- ◆ lo stimolo alla riflessione critica.

Nell'organizzazione didattica “**il tempo**” è determinato dalle esigenze psicologiche e dai ritmi di apprendimento delle alunne e degli alunni per cui nell'anno scolastico i curricoli disciplinari si potranno sviluppare secondo scansioni e ritmi personali.

Nella “nuova scuola” assume rilevante importanza l'**Orientamento** come competenza trasversale e come strategia formativa perché le bambine ed i bambini diventino protagonisti delle proprie scelte.

I mediatori didattici

Sono strumenti e modelli di ri-costruzione della realtà e vengono selezionati in relazione alle azioni di insegnamento progettate.

In base al tipo di ricostruzione della realtà, i mediatori si qualificano in:

- **attivi:** implicano l'esperienza diretta e percettiva, esplorativa e di ricostruzione di un'esperienza
- **iconici:** sostituiscono agli oggetti le loro immagini: disegno spontaneo/preordinato, rappresentazione cronologica di eventi/esperienze; schematizzazione di percorsi/mappe/eventi/concetti, con l'utilizzo di connettivi grafici

- **analogici**: sono fondati sulla simulazione: drammatizzazione, giochi di simulazione
- **simbolici**: utilizzano concetti e teorie e corrispondono all'utilizzo del linguaggio verbale: narrazione, conversazione, discussione,...;definizione, applicazione/controllo di conoscenze/regole,...

L'uso diffuso **dei sussidi** arricchisce lo sviluppo delle attività e favorisce la motivazione.

La formazione delle classi prime- L'inserimento di nuovi iscritti

La formazione delle sezioni

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono formate utilizzando il criterio della:

✓ **ETEROGENEITA'**:

per quanto riguarda il sesso e la provenienza socio- culturale dei bambini.

✓ **OMOGENEITA'**:

per quanto riguarda l'età.

Per l'a.s. 2013/14 sono stati accolti bambini anticipatori in tutti i tre plessi.

L'inserimento dei nuovi iscritti ad anno scolastico già avviato viene effettuato dal dirigente scolastico tenendo presente:

- il numero complessivo degli alunni della sezione;
- la presenza di alunni diversamente abili;
- la fascia d'età dei bambini della sezione.

La formazione delle classi.

L'apposita Commissione, nel rispetto dei criteri fissati in seno al Consiglio di Circolo in merito alla formazione delle classi prime e tenendo conto delle richieste da parte dei genitori sia del **tempo scuola**, sia del **plesso**:

- forma classi il più possibile eterogenee all'interno (con alunni di diverso livello) ed omogenee all'esterno, sulla base delle **valutazioni** espresse dalle insegnanti di **scuola dell'Infanzia**;
- assicura in ogni classe la presenza di **uno- due alunni** provenienti dalla stessa sezione di scuola dell'Infanzia(o comunque di compagni/amici/conoscenti) e una **equa distribuzione dei generi** maschile e femminile.

Il Dirigente Scolastico, sentita la Commissione, inserisce gli **alumni portatori di handicap** sulla base di specifiche e condivise valutazioni.

L'**inserimento di nuovi iscritti**, nel corso dell'anno scolastico, viene effettuato dal Dirigente Scolastico su valutazione degli aspetti inerenti sia l'alunno da inserire sia le classi quali:

- numero complessivo alunni
- presenza di alunni in difficoltà (seria/lieve)
- presenza di alunni portatori di handicap
- problematiche cognitive dei bambini o socio- economiche delle famiglie.

L'utilizzo degli spazi

L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato all'apprendimento non artificioso. Essa viene vissuta in tutti gli spazi di cui dispone, sia interni che esterni, per allargare lo spazio fisico d'azione del bambino e per rispondere al suo bisogno di movimento, di esplorazione, di relazione, spesso non soddisfatti nell'ambiente familiare.

L'organizzazione degli spazi risponde a due principi:

- l'uso funzionale degli ambienti/arredi, a seconda dell'attività da svolgere
- cura degli aspetti socio-emotivo-affettivi, perché gli spazi possano essere percepiti come "accoglienti".

Nella Scuola dell'Infanzia la **SEZIONE** è l'ambiente in cui si predispongono gli spazi per le attività di routine, per la creazione di "**ANGOLI**" o per ospitare "**LABORATORI**".

Negli **SPAZI COMUNI** si svolgono giochi motori e attività d'intersezione per permettere ai bambini di ampliare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento.

I **BAGNI** sono utilizzati per attività riferite all'igiene personale ed all'uso appropriato dei servizi igienici.

Il **LABORATORIO TECNOLOGICO** è utilizzato dai bambini 5enni per avviarli ad un elementare uso del computer.

Gli **SPAZI ESTERNI** sono utilizzati per giochi motori liberi e guidati, per attività di giardinaggio, di ricerca, esplorazione e di osservazione.

Lo **spazio-aula** viene gestito:

- ◆ curando la pulizia e l'ordine
- ◆ con un uso anche "estetico" delle pareti
- ◆ con una funzionale disposizione dei banchi, la migliore possibile in relazione alle dimensioni dell'aula
- ◆ considerando l'assegnazione dei posti come risorsa atta a favorire rapporti

relazionali positivi

Gli spazi comuni

- ◆ La **palestra** è disponibile per 1 ora a classe per settimana
- ◆ Le dimensioni del **refettorio** dell'edificio "Giovanni XXIII" consentono di usufruire quotidianamente del servizio - mensa ad un massimo di quattro classi
- ◆ L'utilizzo della **sala-cinema** e dei **laboratori** viene programmato settimanalmente
- ◆ Le attività preparatorie di manifestazioni comuni (prove per l'esecuzione di canti, balletti, drammatizzazioni,...) possono essere effettuate negli **androni** o nel **cortile** in tempi coincidenti con la ricreazione o comunque senza turbare l'ordinato svolgimento delle attività didattiche.

La formazione in servizio del personale

FRUIZIONE DEL DIRITTO ALLA FORMAZIONE:

1. La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.
2. Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dell'orario di insegnamento.
3. Il personale docente può usufruire, con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa vigente sulle supplenze brevi dei diversi gradi scolastici, di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di aggiornamento riconosciute dall'Amministrazione.
4. Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione a livello centrale o periferico o dalla istituzione scolastica di appartenenza è considerato in servizio a tutti gli effetti.

Il Collegio riconosce come funzionale alla qualificazione professionale la partecipazione del docente ad iniziative di aggiornamento esterne al circolo, scelte autonomamente, purchè offerta da "soggetti qualificati".

Nel corrente anno scolastico sono previsti i seguenti corsi di aggiornamento:

"La relazione interpersonale"

"Disegni...amo"

"La normativa Scolastica"

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2014- 2015

ALLEGATI





A.S. 2014/ 2015

INSIEME PER
COMUNICARE
LEGGERE
CREARE

Le classi della Scuola Primaria e le sezioni della Scuola dell'Infanzia parteciperanno ai seguenti progetti:

LETTURA, LINGUE STRANIERE E CREATIVITA' in maniera diversificata in base alle esigenze educative e didattiche degli alunni e tenuto conto delle competenze dei docenti. I progetti che la scuola realizza sono legati alla quantità di risorse ed opportunità che la stessa riesce a reperire.

La scelta di realizzare dei progetti che interessino una o più classi nasce, inoltre, dall'attenta analisi delle esigenze e dei bisogni degli alunni che sono così coinvolti in attività finalizzate alla crescita individuale e di gruppo.

Finalità

- Formare un cittadino responsabile.
- Favorire gli stimoli educativi e la crescita culturale degli alunni.
- Portare gli alunni ad esprimere le proprie potenzialità e ridurre le situazioni di insuccesso.
- Promuovere un servizio educativo e formativo fondato sulle esigenze degli alunni.



Progetto Lingue straniere

<http://www.scuolasanvincenzoravenna.com/ct-menu-item-10/ct-menu-item-12.html>

PROGETTO LINGUE STRANIERE

Premessa

Alla base dell'intero progetto sta la consapevolezza di vivere in un mondo globalizzato che richiede competenze adeguate per "starci dentro".

Nell'ambito della "**Strategia di Europa 2020**" la conoscenza delle lingue straniere è definita "*competenza chiave*" per riuscire a stare dentro al processo continuo di internazionalizzazione e per l'apprendimento permanente.

L'apprendimento delle lingue straniere da parte degli alunni nella fase di crescita dell'infanzia e della preadolescenza intende essere un aiuto a muovere i primi passi e a consolidare gradualmente quei presupposti necessari ad acquisire la vera competenza linguistica, per

1. -ampliare i loro orizzonti mentali
-aprire alla dimensione transnazionale, rendendoli capaci di apprezzare le altre culture.
Un bambino che acquisisce più di una lingua contemporaneamente ha maggiori probabilità di sviluppare una competenza plurilingue.
Le lingue possono essere apprese in modo naturale e semplice, formando parte integrante dello sviluppo generale e della crescita del bambino.

Gli studiosi sono giunti alla constatazione che dapprima è l'aspetto fonetico quello che viene assimilato dal bambino, in preparazione del vero apprendimento che inizia dal momento in cui si introduce quello morfologico e sintattico. *L'acquisizione*, infatti, sappiamo essere un processo naturale e inconsapevole, mentre *l'apprendimento* è un processo formale fatto di conoscenze esplicite e consapevoli da parte del bambino. Questo processo naturale di acquisizione della lingue straniere (Inglese e Spagnolo) è particolarmente favorito dall'età degli alunni a cui è rivolto.

DESTINATARI

- **Bambini di 3, 4 e 5 anni della Scuola dell'Infanzia (Lingua Inglese).**
- **Alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria (Lingua Inglese e Lingua Spagnola).**

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Sviluppare una sensibilità multiculturale atta a creare cittadini europei.
- Provare interesse e piacere verso una lingua straniera.
- Familiarizzare con un codice linguistico diverso.
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione.

A.S. 2014-2015

2° CIRCOLO DIDATTICO DI TRIGGIANO
SCUOLE DELL'INFANZIA "G.RODARI" e "M. MONTESSORI"

PROGETTO LINGUA **INGLESE**

RIVOLTO AI BAMBINI DI 3, 4 e 5 ANNI



GIVE ME FIVE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il seguente progetto è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e si basa sull'approccio alla lingua straniera secondo il principio "the sooner, ..the better". La prospettiva educativa- didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più

vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, attività manipolative, costruzioni di cartelloni, canzoni, filastrocche, schede.

FINALITA'

- Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e divertente.
- Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno.
- Arricchire il vocabolario con termini nuovi e legati a contesti culturali diversi.
- Arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino e sviluppare le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative.
- Stimolare la curiosità.

DESTINATARI : bambini di tre, quattro e cinque anni

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 e 4 anni)

- Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori.
- Partecipare in modo attento alle attività proposte.
- "LISTENING" ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli.
- "COMPREHENSION" comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (5 ANNI)

- Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori.
- Partecipare in modo attento alle attività proposte.
- "LISTENING" ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli.
- "COMPREHENSION" comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni.
- "REMEMBER" ricordare vocaboli, espressioni, filastrocche e canzoni.
- "ASK AND ANSWER" rispondere e chiedere, dare semplici comandi.

METODOLOGIA

L'approccio metodologico terrà conto di tutti gli aspetti della personalità del bambino sfruttando tutti i codici espressivi di cui egli dispone: verbale, musicale e mimico-gestuale. Attraverso la sensibilizzazione di un codice linguistico diverso dal proprio, i

bambini svilupperanno un apprendimento attivo: imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua, e passivo: comprendendo alcune semplici espressioni in lingua inglese pronunciate dall'insegnante. Pertanto le attività proposte saranno socializzanti, motivanti e divertenti.

PERIODI

Bambini di 4 e 5 anni: mese di marzo e aprile.

Bambini di 3 anni: mese di marzo.

ANNO SCOLASTICO 2014-2015

SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII" -TRIGGIANO (BA)

PROGETTO PER IL LABORATORIO DI LINGUA INGLESE



CLASSI IV

Obiettivi:

- Ampliamento delle potenzialità espressivo-comunicative
- Approccio a contesti culturali e sociali diversi dal proprio
- Acquisizione di una buona capacità di leggere brani e dialoghi in inglese con una pronuncia ed una intonazione corrette, per giungere a brevi conversazioni in situazioni tipiche
- Riflessione sulla lingua
- Riflessione su alcune strutture linguistiche inglesi di uso comune in ambiti familiari o di gioco, con confronti continui per scoprire analogie e differenze con la lingua italiana

Contenuti e attività:

- Riconoscere gli alimenti principali e i pasti abbinati ai vari momenti della giornata
- L'articolo indeterminativo "a/an"
- Il plurale
- Gli articoli partitivi "some" e "any"
- Le espressioni "there is" e "there are"
- Le preposizioni "in, on, under, near, between"
- Riconoscere le principali parti del corpo
- Struttura linguistica "I've got..."

- Il verbo "To Have" al Simple Present
- Conoscere altre nazioni e continenti
- Struttura linguistica "Where do you come from?" e risposte adeguate
- Gli aggettivi di nazionalità
- Il verbo "To Be" al Simple Present (forma affermativa, negativa, interrogativa)
- Gli aggettivi dimostrativi "this , that, these, those"
- Il genitivo sassone
- Gli aggettivi possessivi
- Nominare ciò che si sa fare o no
- Verbo modale "can"
- Chiedere e dire ciò che ci piace fare o no
- Strutture linguistiche "I likedoing " e "I don'tlikedoing"
- Chiedere e dire quali sono le azioni abituali della giornata
- Le azioni abituali tradotte col "Simple Present"
- Gli avverbi di frequenza e la loro posizione nella frase

Metodologia:

L'approccio alla riflessione linguistica formalizzata sulla lingua inglese avverrà principalmente attraverso il gioco perché è con il metodo ludico che l'alunno accresce la sua motivazione ad apprendere. Molti saranno i momenti di confronto con la lingua madre, per scoprire analogie e differenze fra i due idiomi.

Gli alunni ricordano molto meglio quando si realizzano attività nelle quali sono implicati anche i canali sensoriali, e a tale scopo si utilizzeranno illustrazioni, filastrocche, canzoncine, role play , giochi di domanda e risposta che possano essere motivanti per gli alunni. Essi saranno così chiamati a partecipare in maniera attiva. L'approccio laboratoriale ludico e interattivo, utilizzando tematiche molto vicine al mondo degli alunni e alla loro esperienza, facilita l'apprendimento, perché promuove esperienze concrete e motivanti e l'interazione con i compagni e l'insegnante.

"Tell me and I will forget.

Show me and I may remember.

Involve me and I will understand."

Questo detto ben presenta le idee che guideranno il lavoro, per fornire agli alunni la possibilità di imparare facendo e di operare la riflessione linguistica in situazioni concrete simulate in classe.

L'Insegnante continuamente rimanderà il suo operato alla Teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner, al Principio del Total Physical Response di Asher, al Principio dell'Ordine Naturale di Stephen Krashen.

Tempi:

10 lezioni da 2 h ciascuna

Strumenti e materiali:

Flash cards, illustrazioni, libri, giochi, schede operative, CD player, Personal Computer, cartine geografiche.

Ins. PAGLIARULO Teresa

ANNO SCOLASTICO 2014-2015
SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII" –TRIGGIANO (BA)
PROGETTO PER IL LABORATORIO DI LINGUA INGLESE



CLASSI V

L'insegnamento della lingua inglese va collocato nel quadro dell'educazione linguistica che investe lo sviluppo completo della personalità del bambino.

Fine prioritario è quello di favorire una reale capacità di comunicare contribuendo alla maturazione delle abilità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita all' interno della società. L'apprendimento di una lingua straniera è incontro con un'altra cultura, un altro modo di esprimersi con una gestualità ed una diversa organizzazione della vita. Tutto ciò promuove nel bambino la consapevolezza, la comprensione ed il rispetto di stili di vita diversi ma anche di punti di vista e opinioni a volte contrastanti. Il diverso codice linguistico è un mezzo di promozione individuale e sociale, è uno strumento di organizzazione delle conoscenze attraverso il quale il bambino ha la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi dal proprio, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza.

Contenuti: per i contenuti si rimanda alla tabella acclusa.

Competenze specifiche

Usare forme semplici di saluto e congedo, comprendere e impartire istruzioni e semplici comandi , porre domande dare semplici risposte, interagire per chiedere e riferire dati personali, comprendere e individuare informazioni all' interno di una semplice storia illustrata, comprendere il senso generale di canzoni filastrocche storie e sviluppare una flessibilità cognitiva, conoscere semplici aspetti della cultura anglosassone.

Attività

Tutte le attività che si svolgeranno avranno l'obiettivo di far socializzare i bambini, renderli autonomi, insegnare loro a conoscere il mondo che li circonda partendo dal proprio vissuto, a conoscere il proprio corpo e stimolarli all'apprendimento di una nuova lingua sia attraverso attività individuali che di gruppo, utilizzando strumenti come la musica, video, giochi di movimento, giochi del far finta, giochi di ruolo. Il programma sarà una full immersion nell'inglese basato sull'apprendimento attraverso il gioco, cioè divertirsi e insieme imparare la lingua.

Gli alunni parteciperanno alle varie attività in inglese in modo da assorbire la lingua naturalmente con l'aiuto della loro insegnante.

Metodologie

Le attività saranno presentate agli alunni in forma ludica, si partirà dal lessico acquisito: l'ascolto, la comprensione e la produzione linguistica saranno semplificati da figure (flash cards), oggetti reali, movimenti, canti, giochi, scambi verbali, piccole drammatizzazioni e attività svolte con l'ausilio del computer.

La sequenza metodologica sarà sempre la stessa ovvero: saper capire, saper parlare, saper leggere, saper scrivere, modificando l'intensità e la durata di ogni fase.

Tempi

Il percorso è articolato in 20 ore suddivise in 10 incontri da 2 ore in orario extracurricolare.

Verifiche

Verrà effettuata una verifica finale, per valutare le competenze in uscita, con schede strutturate.

L'insegnante:
NARDELLI Anna

Lessico	Grammatica	Funzioni	Abilità
Paesi e nazioni Predire informazioni Aggettivi	Pronomi personali soggetto, Present simple to be, parole interrogative, aggettivi e pronomi.	Parlare di se stessi ed altri, l'enfasi della frase, chiedere e rispondere ad informazioni personali, l'intonazione discendente nelle domande.	Reading: capire una presentazione Listening: capire un'intervista Speaking: recitare un'intervista Writing: scrivere un profilo personale.
La famiglia La casa e l'arredamento	Have got: Present simple, genitivo sassone, risposte brevi, preposizioni di luogo, some/any, there is/there are, their/ they're/there are.	Parlare di cose possedute, pronuncia suono h, descrizione della propria camera, pronuncia suono th.	Reading: capire un brano Listening: capire due adolescenti che dialogano Speaking: parlare della famiglia Writing: scrivere un paragrafo sulla propria abitazione.

TABELLA DEI CONTENUTI

<p>Routines giornaliere Sports</p>	<p>Present simple: la forma affermativa, interrogativa , negativa e le variazioni ortografiche, gli avverbi di frequenza, le preposizioni di tempo, espressioni di frequenza.</p>	<p>Parlare di programmi TV, l'intonazione discendente nelle domande con wh, parlare di ciò che piace o non piace, l'intonazione ascendente e discendente nelle domande semplici e con wh.</p>	<p>Reading:capire un articolo su una star musicale Listening:capire la routine quotidiana di alcuni amici Speaking:parlare di ciò che piace o non piace a scuola Writing:scrivere un paragrafo su una routine.</p>
--	---	---	--

L'insegnante:
Anna NARDELLI

Anno scolastico 2014-2015

Progetto lingua (Spagnolo)

“Yo hablo español”

Primo approccio alla lingua e alla cultura spagnola

Scuola: Scuola Primaria Giovanni XXIII - Triggiano

Destinatari: alunni delle classi IV e V (max 20-22 alunni)

Finalità

- Ampliamento delle potenzialità espressivo-comunicative
- Approccio a contesti socio-culturali diversi
- Acquisizione delle nozioni di base relative alla morfologia e alla pronuncia della lingua spagnola, nonché ai primi semplici costrutti grammaticali
- Opportunità per gli alunni di usare la lingua spagnola in un contesto ludico di esperienza personale, per giungere a momenti di conversazione in situazioni tipiche

Metodologia

L'approccio comunicativo sarà alla base del corso, in quanto strategia essenziale ai fini di un apprendimento rapido e sistematico.

Considerato che i bambini ricordano molto meglio quando entrano in scena attività nelle quali sono implicati tutti i canali sensoriali, si useranno fiabe, filastrocche, canzoncine, lavori di gruppo che possano essere motivanti per gli alunni chiamati a partecipare in maniera attiva (Teoria della Programmazione Neurolinguistica, delle Intelligenze multiple di Gardner, del TPR di Asher).

L'attività ludica realizzerà negli alunni una gratificazione immediata, perché si sentiranno coinvolti socialmente ed emotivamente, e saranno motivati a decodificare e produrre messaggi potenziando le proprie abilità linguistiche.

Obiettivi di apprendimento

- Saper presentarsi (la forma de cortesìa)
- Saper salutare (saludos y despedidas)

- Denominare i principali colori (los colores)
- Riconoscere i numeri (los números)
- Riconoscere gli alimenti principali (la comida)
- Riconoscere le principali parti del corpo (el cuerpo)
- Conoscere i giorni della settimana (los días de la semana)
- Descrivere l'abbigliamento (la ropa)
- Conoscere le festività principali

Riflessione linguistica (gramàtica)

- Los pronombres sujeto y los reflexivos
- Presente de indicativo: verbo ser, estar, y verbos regulares
- Los artículos
- Los posesivos
- La negación
- La frase interrogativa
- Preposiciones de lugar
- El comparativo y el superlativo
- Formas de obligación y necesidad

Tempi

10 incontri da 2 h ciascuno

Spazi, strumenti e materiali

Audiovisivi. Carte illustrate. Schede strutturate. Libri di fiabe. Radio con CD

Ins. URBANO Colomba



PROGETTO LETTURA

PROGETTO LETTURA

Leggere ... che passione!

"Il verbo Leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con altri due verbi: il verbo Amare, il verbo Sognare." (G. Rodari)

Avvicinare i bambini alla lettura attraverso incontri con autori, visite in biblioteche e librerie.

Finalità

- Scoperta della lettura come piacere;
- promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura;
- favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro;
- recupero della dimensione seduttiva della lettura.

Scuola dell'Infanzia

Obiettivi

- Stimolare la curiosità dei bambini verso il libro;
- stimolare nel bambino il desiderio della lettura;
- sviluppare capacità linguistiche, espressive e relazionali;
- educare al rispetto e all'uso corretto della Biblioteca.

Percorsi operativi

- Ascoltare l'adulto che legge e racconta;
- giocare con la storie, le parole e le figure;
- drammatizzare una storia ascoltata;
- rielaborare una storia raccontata utilizzando la fantasia e la creatività;
- giocare con i personaggi di una fiaba o di un racconto;
- riproduzione grafico-pittorica dei personaggi e dell'ambiente di una fiaba o di un racconto;
- costruzione di pagine animate.

Scuola Primaria

Obiettivi

- Coltivare negli alunni il piacere per la lettura;
- educare all'ascolto e alla comunicazione;
- favorire la conversazione su letture comuni;
- stimolare gli alunni ad esprimere propri punti di vista e a considerare punti di vista diversi;

- favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di culture diverse;
- favorire la conoscenza dei luoghi e le modalità con cui i libri vengono conservati, consultati, acquistati, realizzati;
- educare al rispetto ed all'uso corretto del materiale comune (biblioteca, dotazione libraria della classe);
- scoprire la funzione comunicativa del libro attraverso il piacere di raccontarlo liberamente;
- scoprire le risorse del territorio (biblioteca comunale, librerie...)

Percorsi Operativi

- Operazioni culturali sul libro: approfondimenti, rielaborazioni, rapporto tra libro-film;
- iniziative di letture animate attuate dall'insegnante o da operatori esterni;
- organizzazione di incontri con autori (scrittore, illustratore, fumettista);
incontri con gli alunni della scuola superiore di primo grado per letture comuni;
- visite alla Biblioteca Comunale;
- visita a librerie;

Condivisione del lavoro svolto nella Giornata del Libro (23 Aprile)

2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"

INCONTRI CON L'AUTORE

FRANCESCO SPILOTROS

11 Marzo 2015

Classi Terze



Classi Quarte

YAMUNA ILLUZZI

PAOLO COMENTALE

17 - 19 Marzo 2015

23 Marzo 2015

Classi Seconde



Classi Prime

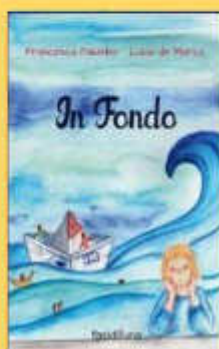
LUCIA DE MARCO

LUCIA LARATRO (lettrice)

10 Aprile 2015

26 - 27 Marzo 2015

Classi Quinte



Sezione Cinquenni

LIBRIAMOCI!

LIBERA LA LETTURA NELLE SCUOLE!

Appuntamenti di lettura ad alta voce nelle classi

(29-30- 31 Ottobre 2014)

Finalità

Consentire agli alunni di leggere ad alta voce in modo espressivo e di apprezzare il fascino della narrazione.

Rilanciare la funzione della lettura e dell'ascolto.

Obiettivi

- Acquisire il piacere per la lettura e per le attività complementari;
- Il piacere di ascoltare un compagno più grande che legge.

Articolazione

L'attività si articolerà in tre giornate scolastiche: il 29, 30 e 31 ottobre. Saranno coinvolti gli alunni dell'interclasse di seconda e dell'interclasse di quinta e si svolgerà in Biblioteca. Le classi di seconda e quelle di quinta saranno gemellate per sezione e si recheranno in biblioteca per un'ora circa nelle tre giornate. Alcuni ragazzi di quinta leggeranno [a più voci, alternandosi...] un racconto agli alunni di seconda. Gli altri ragazzi di quinta in classe svolgeranno attività complementari [disegni, riflessioni...] relative allo stesso racconto.

Triggiano 27 ottobre 2014

Le Insegnanti:

CIPRIANI Agata

COLUCCI Maria Pia

PROGETTO LETTURA – Scuola dell'Infanzia

"I LIBRI SONO ALI CHE AIUTANO A VOLARE"

la narrazione come occasione per scoprire le emozioni



*"I libri sono ali che aiutano a volare
i libri sono vele che fanno navigare
i libri sono inviti a straordinari viaggi
con mille personaggi l'incontro sempre c'è"*

Premessa

L'idea di realizzare nella nostra scuola un progetto lettura per i bambini della scuola dell'infanzia prende forma da una serie di riflessioni:

- la giovanissima età dei nostri uditori: pensiamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino.
- la condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta: questa situazione può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa.
- la consapevolezza della particolare importanza della lettura in un momento in cui la trasmissione del sapere è prevalentemente di tipo tecnologico: la televisione da quasi subito e il computer poco dopo occupano infatti parecchio tempo nella giornata di molti bambini.

- la possibilità che offre la lettura di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo.

L'esperienza della lettura, va avviata precocemente e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con il libro, se leggono ai bambini e se si offrono essi stessi come modello adeguato: i bambini guardano, ascoltano e soprattutto imitano gli adulti, una grande responsabilità!

Già a partire dai 4 mesi i bambini attivano i neuroni a specchio che consentono loro di imparare pur non sapendolo rifare; memorizzano, immagazzinano le attività per poi ripeterle quando saranno grandi; mentre giocano, ascoltano e sperimentano la realtà, i loro cinque sensi si attivano, le connessioni cerebrali aumentano, più l'ambiente è stimolante e ricco di nutrimento, più i bambini ne saranno avvantaggiati e potranno diventare, negli anni a venire, persone intelligenti, creative, capaci di costruire immagini mentali, in grado di esprimersi con un vocabolario ricco e vario, di comprendere le loro emozioni e la realtà che li circonda. Dopo i 4 anni di età il processo di apprendimento rallenta. Ecco perché è indispensabile creare intorno ai bambini un ambiente ricco di nutrimento nella primissima infanzia, un ambiente ricco di parole e interazioni. Scrive Mem Fox, apprezzata autrice di libri per bambini e consulente per l'alfabetizzazione, nel suo *Baby Prodigio*, i miracoli della lettura ad alta voce: "si comincia a gettare le fondamenta per l'apprendimento della lettura, nel momento in cui un bambino sente per la prima volta dei discorsi, le note di una canzone, il ritmo e le ripetizioni di filastrocche e storie. Quando un bambino non ha nessuno che gli parli, canti o legga regolarmente a voce alta, troverà che imparare a leggere sia uno scoglio insormontabile anziché una piacevole sorpresa". Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore. Ed è un'azione semplicissima e alla portata di tutti, non occorre inventarsi nulla di straordinario per intrattenere i bambini in modo stimolante e produttivo: basterebbe leggere per loro con naturalezza, trasferendo le emozioni, coinvolgendoli e facendoli partecipare il più possibile.

Finalità

"Creare occasioni di incontro tra i bambini e tra adulti e bambini per condividere il piacere della lettura vissuta insieme".

Il progetto nasce dall'idea di offrire ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come "oggetto misterioso" che diverte e fa delle "magie" diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol

dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno.

Obiettivi

- Far sì che il bambino possa vedere il libro come un oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura frequente che ne favorisca il piacere all'ascolto;
- creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, dove la voce si rende protagonista;
- arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolarne la creatività;
- aiutare il bambino alla capacità di scegliere e soffermarsi autonomamente sul libro e anche abituarlo a riporlo ordinatamente dopo la lettura, imparando così a rispettarne il valore;
- arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;
- permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni;
- creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.

Metodologia

Il docente esperto condurrà la lettura animata e il laboratorio manipolativo:

- prima di entrare nella stanza i bambini si toglieranno le scarpe per entrare ... piano...piano ..nel luogo delle storie scandendone ulteriormente il passaggio e si sistemeranno sui cuscini della narrazione per sognare ed emozionarsi;
- si procederà quindi con la lettura, proponendo esposizioni di vario tipo, come per esempio racconti, letture di album illustrati, lettura dialogica;
- dopo ogni lettura seguirà un momento laboratoriale: i bambini insieme ai genitori proveranno con materiale di diverso tipo a rappresentare un'immagine, un oggetto, un'emozione della storia ascoltata e successivamente si potrà avviare una conversazione, un momento di rielaborazione e condivisione della storia ;
- a fine attività i bambini riporranno i cuscini della narrazione e indosseranno le proprie scarpine.

Destinatari

Gli alunni treenni del 2° Circolo Didattico "Giovanni XIII".

Spazi

- plesso "M.Montessori": salone adiacente alle sezioni dei treenni;
- plesso "G.Rodari": salone adiacente alle sezioni dei treenni.

Allestimento

La lettura animata si svolgerà avendo cura di predisporre un ambiente e un'atmosfera atti a favorire la partecipazione emotiva dei bambini, per introdurre ambienti particolari si useranno oggetti o personaggi evocativi con la funzione di organizzatori anticipati. (es. Il topo con gli occhiali...).

Strumenti

Gran parte del materiale sarà messo a disposizione dal docente esperto. Il materiale di facile consumo sarà a carico della scuola.

Tempi

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2014-2015 . Saranno previsti n.2 incontri per sezione, nel periodo aprile/maggio. Le ore di progettazione e organizzazione saranno curate dal docente esperto con il supporto delle docenti di sezione.

Verifica e valutazione

Osservazione del grado di interesse e partecipazione da parte degli alunni e delle famiglie.

Esperti/Docenti

Il progetto sarà condotto dal docente esperto con il supporto delle docenti di sezione

La Referente

Ins. Rosaria MODESTO





Suoni, voce, ritmo Musica!

PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE A SCUOLA:IL CORO: KINDERCHOR



A.S. 2014-2015

Premessa

Il Progetto “Suoni, voci, ritmo...Musica!” rappresenta, all’interno del Piano dell’Offerta Formativa del II Circolo Didattico di Triggiano, un valido strumento di formazione e di diffusione della cultura musicale in ogni sua componente: storica, espressiva, comunicativa.

Il Progetto intende sviluppare e stimolare le potenzialità sonoro-musicali degli alunni e delle alunne partecipanti al laboratorio, sia nella dimensione espressiva del “fare Musica”, sia in quella ricettiva dell’ascoltare e del comprendere. Il setting di Musica offre un dimensione musicale in cui il bambino esprime la propria musicalità come mediatore di una relazione positiva con il docente musicista, con gli stessi compagni di viaggio, con gli strumenti musicali e, non ultimo, con se stesso.

In questo senso, l’attività musicale e vocale coinvolge l’area emotiva, espressiva, comunicativa e sociale del singolo e del gruppo che, in sinergia, contribuiscono alla crescita armoniosa dell’alunno.

METODOLOGIA

Il percorso consente al bambino di partecipare in *modo attivo* e *consapevole* alla esperienza musicale rendendo l'incontro con la Musica concreto ed efficace; la voce diviene lo strumento e il mezzo essenziale di conoscenza di sé e della propria espressione emotiva. Gli alunni lavoreranno alla costruzione di un percorso vocale e di ensemble che potrà essere condiviso, in alcuni momenti dell'anno scolastico, anche attraverso esibizioni alla presenza del pubblico.

Componente indispensabile è l'*operatività* dei partecipanti sia nella fase dell'ascolto che in quella dell'analisi e della produzione dei suoni vocalici e corporei.

E' necessario valorizzare l'esperienza sonora di ognuno e del gruppo e attivare la possibilità di usare i suoni per comunicare ed esprimersi.

In particolare, attraverso la conoscenza dei ritmi, dei suoni e della vocalità che contraddistingue ognuno di noi, il bambino e la bambina iniziano a sviluppare la sensibilità musicale attraverso:

la discriminazione delle peculiarità (caratteristiche) del suono (forte/piano, lungo/breve, alto/basso, ecc.);

- la capacità di attenzione e fruizione degli eventi sonori del proprio ambiente (ad esempio l'attività proposta di differenziazione *suono- silenzio* associata alle varie possibilità di comportamento motorio (corpo in movimento e statico) e sonoro (uso degli strumenti musicali);
- l'associazione tra la Musica ed l'esplorazione spaziale;
- la relazione tra Musica e schema corporeo;
- l'associazione Musica, creatività e attenzione visiva;
- costruzione di un brano ritmico- melodico accompagnato da body-percussion e successivamente da ritmi strumentali;
- la presa di coscienza della funzione dei suoni e delle musiche che nella vita quotidiana;
- l'esplorazione delle possibilità sonore della voce, del corpo e degli oggetti d'uso;
- la scoperta dell'esistenza e dell'uso di regole musicali;
- l'associazione tra ritmi musicali e motori (*tecnica del rispecchiamento*);
- l'ascolto e la produzione di Musica d'insieme;
- la sonorizzazione di partiture simboliche (informali);
- la realizzazione di ritmi e melodie mediante la percussione di oggetti o strumenti, anche costruiti con materiale povero;
- la sonorizzazione di vissuti personali, fiabe e/o racconti musicali;

OBIETTIVI

1. **Sviluppo dell'intelligenza musicale**, della *musicalità* e dell'identità musicale del singolo allievo;
2. **Educazione della percezione uditiva** (fondamento su cui si costruisce ogni esperienza musicale, sia di tipo operativo sia di tipo cognitivo);
3. **Educazione della motricità**, legata strettamente all'esperienza sonora: il suonare e il cantare mettono in campo sempre più raffinate abilità propriocettive, cinestesiche e ideomotorie.
4. **Sviluppo e affinamento della dimensione affettiva**. Fin dai primi anni di vita il bambino esprime il suo mondo interiore con i suoni. Il far musica, con la voce, con gli strumenti, con i mezzi a disposizione, permette ai bambini di esplorare, nell'emotività della musica, la propria emotività.
5. **Scoperta di un'eredità culturale musicale**. Le diverse realtà sonoro-musicali europee ed extraeuropee hanno allestito un immenso repertorio di "testi" musicali, un patrimonio di idee e di emozioni. E' anche attraverso questo patrimonio che la civiltà attuale è diventata nei suoi aspetti migliori quello che è.
6. **Maturazione di un atteggiamento di rispetto e di interesse per le altre culture**. La musica è terreno privilegiato per far accedere il bambino all'incontro multietnico.
7. **Miglioramento delle capacità linguistiche**. Particolare cura verrà dedicata alla dizione, alla scansione ritmica delle parole e alla pronuncia di parole in lingue straniere.

Competenze trasversali

La musica, con le attività e i percorsi che le sono propri, si propone di sviluppare competenze trasversali, in grado di facilitare lo sviluppo globale dell'alunno e della alunna e di riflettersi positivamente in altri ambiti del curriculum:

- *competenze corporee, motorie e percettive;*
- *competenze affettive e relazionali;*
- *competenze espressive, comunicative e creative;*
- *competenze cognitive, mnemoniche e attentive;*
- *competenze storico/culturali.*

Palma D'Alessandro

2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" - Triggiano

I Concerti del Mattino

Alla Scuola Primaria

Plesso "Giovanni XXIII"

Classi terze e
quarte
09 marzo 2015
Ore 10.00



"Divertiamoci con la Fanfara"
Trombe e percussioni
con Aldo Bucci e Nicola Marzovilla



"Ballando sui tasti"
Pianoforte con Vito Reibaldi



Classi prime
13 marzo 2015
ore 10.00

Classi quinte
13 marzo 2015
ore 11.30



"Il bel canto"
Pianoforte con Antonio Stragapede
e Vito Reibaldi



"La Chitarra e i suoi amici"
Chitarra, clarinetto, flauto, violoncello
con Luigi Ciani, Vito Dicintio, Sergio Lella,
Donatella Milella

Classi seconde
18 marzo 2015
ore 11.30



Plesso "Rodari"

Classi prime e
seconde
20 marzo 2015
ore 10.00



"Valzer"
Pianoforte con Vito Reibaldi



"Arie liriche"
Pianoforte con Antonio Stragapede
e Vito Reibaldi

Classi quinte
20 marzo 2015
ore 11.30



Classi terze e quarte
17 aprile 2015
ore 10.00



"C'era una volta"
Flauto, pianoforte, violino, violoncello
con Sergio Lella, Annamaria Giannelli,
Daniele Lonero, Donatella Milella

2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" - Triggiano

I Concerti del Mattino

Alla Scuola dell'Infanzia

Plessi "Montessori" e "Di Micco"



Sezioni cinquenni
25 marzo 2015
Ore 10.00



"Divertiamoci con la Fanfara"
Trombe e percussioni
con Aldo Bucci e Nicola Marzovilla



Plessi "Rodari" e "Montessori"

Sezioni cinquenni
20 maggio 2015
Ore 11.00



"C'era una volta"
Flauto, violino, violoncello
con Sergio Lella, Daniele Lonero,
Donatella Milella

PROGETTO CREATIVITA'

Il progetto vuole rendere affascinante e stimolante l'incontro tra i bambini e la realtà, tra i bambini ed i colori, tra i bambini e le immagini per un rapporto sempre più immediato con le cose concrete. Pone le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva, usando il più consapevolmente e correttamente possibile i linguaggi visivi, sonori e corporei. L'incontro con l'arte vuole essere, inoltre, una ricerca di creatività, uno stimolo al pensiero ed al giudizio critico. I bambini hanno diritto all'Arte, ad un approccio estetico che parta dalle sensazioni e dalle emozioni permettendo loro di stupirsi e di meravigliarsi, infatti, lo stupore e la meraviglia sviluppano la sensibilità creativa.

FINALITA'

- Favorire il rinnovamento della scuola in risposta alle richieste della società complessa globalizzata.
- Sviluppare la fantasia e creatività.
- Essere disponibili alla collaborazione con gli altri.
- Migliorare la capacità relazionale.
- Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.
- Promuovere la continuità educativa fra scuola, famiglie ed enti locali.
- Introdurre nella scuola nuove forme espressive didattiche.
- Far crescere la consapevolezza dei propri sentimenti ed emozioni per saperli esprimere, moderare e controllare.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Stimolare la fantasia e la creatività;
- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;
- Superare gli stereotipi;
- Promuovere estro e spirito d'iniziativa;
- Creare un clima relazionale nella classe, nella scuola e in spazi extrascolastici favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

ATTIVITA'

Manipolazione, creazione, costruzione, decorazione, pittura, allestimento di una mostra.



ANNO SCOLASTICO 2014-2015
PROGETTO METACOGNITIVO

Attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica

Gli alunni della classe IV C Bordonario Ilaria, Lattanzio Giada, Pepe Flavio non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Pertanto, si intende perseguire questo Progetto come attività alternativa.

L'imparare ad imparare conduce alla meta cognizione, cioè alla consapevolezza e conoscenza che abbiamo della nostra mente, del suo modo di lavorare e di affrontare i problemi.

Conoscere e riflettere su come pensiamo si traduce in un miglioramento delle attività cognitive, cioè da processi mentali che sono implicati nell'apprendimento.

Per questo la meta cognizione, che è la capacità di "imparare a imparare" rende capaci i nostri alunni non solo di imparare un metodo di studio, ma anche di diventare consapevoli di come imparano e con quali strumenti e strategie si trovano meglio.

OBIETTIVI

- Conoscere e gestire gli stati emotivi.
- Acquisire autostima.
- Acquisire strategie per il potenziamento dell'attenzione, della memoria, della concentrazione.
- Acquisire strategie metacognitive per lo studio.
- Migliorare l'acquisizione della lingua orale sia in forma orale che scritta.
- Potenziare le abilità di base a livello individuale.

METODOLOGIA

L'impostazione metodologica tenderà in generale a:

- sviluppare gradualmente negli allievi la capacità di osservazione, di comunicazione e di espressione, di astrazione e di sistemazione delle conoscenze acquisite utilizzando di volta in volta sia il procedimento induttivo che quello deduttivo;

- motivare le varie azioni didattiche informando sugli obiettivi da perseguire e su cosa si pretenderà da loro e perché;
- sviluppare le abilità operative;
- dare fiducia all'allievo incoraggiandolo;
- accrescere l'autostima aiutando a sviluppare i punti di forza di ciascuno;
- attivare momenti educativi relativi alle competenze effettive degli alunni modulando gli interventi sulle reali possibilità dei ragazzi.

METODO NELLO SPECIFICO

STRATEGIE SCRITTE

- sottolineare, evidenziare, cerchiare(una sottolineatura è efficace se rileggendo solo ciò che è sottolineato è possibile comprendere il significato del testo).
- Annotare o copiare "parole chiave".
- Riassumere con le proprie parole.
- Fare diagrammi e schemi.
- Prendere appunti durante le lezioni.

STRATEGIE NON SCRITTE

- Ripetere: forma sub vocalica o silente (veloce) oppure a voce (consigliata per simulare situazioni d'esame).
- Costruire modelli mentali e fare collegamenti (per integrare nuove conoscenze con nozioni già acquisite per rendere più personali i concetti e facilitare la comprensione ed il ricordo).
- Usare mnemotecniche (rime, acronimi, acrostici, immagini mentali).
- Auto- interrogarsi (da soli o in compagnia).

DURATA

Il progetto si effettuerà per l'intero anno scolastico sfruttando le ore di contemporaneità dell'insegnante Lomurno Caterina.

LUOGHI

Aule della scuola.

TEMPI

Da ottobre a maggio.

RISULTATI

La verifica dei risultati sarà effettuata con l'uso di prove specifiche:

- prove di lettura, comprensione del testo, espressività, rispetto dei segni interpuntivi;
- prove oggettive quali quesiti vero/falso;
- risposta a scelta multipla (prove di completamento);

- prove a stimolo aperto- risposte aperte (interrogazioni, componimenti scritti);
- questionari (a risposta multipla, a domande aperte);
- osservazioni sistematiche.

VALUTAZIONE

La valutazione intesa come momento formativo, avverrà attraverso un itinere di lavoro, valutando gli obiettivi al termine di ogni Unità di Lavoro dove si valuterà l'impegno, l'interesse e la partecipazione alle attività proposte.

L'ins. Caterina Lomurno

PROGETTO: "ORIENTEERING"



<p>PREMESSA</p>	<p>L'orienteeing a scuola si inserisce nel più ampio progetto educativo rivolto allo sviluppo della personalità complessiva dell'alunno e si configura come strumento di apprendimento trasversale rispetto alle materie curricolari.</p> <p>L'attività motoria, che è propedeutica alla pratica sportiva, è utile per creare momenti di divertimento e di crescita della sfera cognitiva dei bambini.</p>
<p>FINALITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consentire agli alunni il maggior numero possibile di scambi e relazioni sociali attraverso il gioco • Acquisire la percezione di sé all'interno di uno spazio rappresentato graficamente in forma ludica • Sviluppare capacità di lettura del territorio attraverso l'osservazione diretta e guidata • Favorire atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente • Sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività • Fornire uno strumento utilizzabile in chiave interdisciplinare (ed. motoria, scienze, storia dell'arte, matematica, geografia)
<p>OBIETTIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento consapevole e autonomo nell'ambiente circostante • Sviluppare la capacità di percezione, osservazione, discriminazione valutazione dello spazio in cui ci si muove • Facilitare la maturazione di processi mentali ideali per il passaggio dalconcreto all'astratto • Saper leggere, comprendere e decodificare le simbologie topologiche convenzionali • Conoscere e rispettare le norme che regolano l'attività di "orienteeing" • Saper individuare e rilevare gli elementi dell'ambiente e le caratteristiche del territorio • Stimolare il contatto con la natura • Acquisire fiducia nelle proprie possibilità • Concretizzare occasioni di socializzazione • Favorire lo sviluppo di una competizione positiva
<p>CONTENUTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il fascino dell' Orienteering (cenni generali, F.I.S.O., le 4 discipline) • La corsa di orientamento C-O : i fondamentali tecnici e il gioco orienteeing a scuola. • Materiale specifico: la carta da orientamento. (definizione, impostazione grafica, simbologia, le scale di riduzione, orientamento della carta senza bussola, stima delle distanze a vista). • La gara: organizzazione, ambiente di gara, partenza e arrivo, punti di controllo, testimone (lanterna) e punzonatura, categorie e classifiche, tipi di gare.
<p>ATTIVITA'</p>	<p>Saranno strutturate attività di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • ascolto • osservazione • esplorazione • esperienze corporee di orientamento spaziale: percorsi semplici guidati e non con uso di piccoli attrezzi, a squadre, a staffetta con stima delle distanze • rappresentazione grafica degli ambienti vicini al bambino: la classe, la scuola, la palestra, il cortile • esercizi-gioco per la comprensione della simbologia • esercitazioni sui punti cardinali • esercitazioni su terreno naturale (orientamento della carta, confronto carta-territorio, avanzamento sul terreno, le linee direttrici, ecc..) • esercitazioni pratiche propedeutiche alla gara • gara di "orienteeing"

METODOLOGIA	Saranno proposte attività a carattere ludico che garantiranno all'alunno un divertente modo di confrontarsi con se stesso e con gli altri in una situazione gioiosa, ma anche competitiva positiva. Una corretta metodologia d'insegnamento deve favorire dunque l'interesse per la pratica orientistica, attraverso un approccio semplice, divertente, basato sul principio della progressività delle acquisizioni. Dalle prenoscenze si passerà ad una fase introduttiva per giungere ad una prima fase di acquisizioni di orientamento.
DESTINATARI	1 gruppo di 20/25 alunni frequentanti la classe 3/4 della Scuola Primaria
STRUMENTI	Gran parte del materiale tecnico sarà messo a disposizione dall'esperta. <i>Il materiale di facile consumo, le spese di segreteria, la stampa di un numero congruo di carte per esercitazioni/gare, il supporto logistico, saranno a carico della scuola.</i>
VERIFICA e VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del grado di interesse e partecipazione all'attività didattica • Livello di coinvolgimento, cooperazione e socializzazione di fronte alle attività proposte • Risultati delle esercitazioni e gara
DOCENTI/ ESPERTI	<ul style="list-style-type: none"> • Il corso sarà tenuto dalla docente D'Alessandro Maria Letizia (esperto tecnico FISO) e dal docente Cinefra Vito (referente dell'area motoria).
TEMPI	<p><i>Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2014-2015 con interventi di due ore settimanali nel periodo marzo/giugno per un totale di 20 ore di attività frontali con gli alunni presso i locali della scuola (aula, palestra, cortile) e zone limitrofe (isole pedonali, villa comunale, centro storico.)</i></p> <p><i>Le ore di progettazione, organizzazione tecnico-logistica per attività, esercitazioni e gara saranno curate dai docenti.</i></p> <p><i>Seguirà calendario dettagliato degli incontri.</i></p>

Data 20/03/2015

Ins. Maria Letizia D'ALESSANDRO

INFORMATIVA-AUTORIZZAZIONE

Il **13 aprile 2015** prenderà avvio il progetto extracurricolare di "ORIENTEERING"(corsa di orientamento) che mira a fare dello sport di orientamento una proposta didattica interdisciplinare, formativa e stimolante.

Il progetto sarà realizzato da docenti esperti seguendo il calendario allegato. Le attività saranno svolte presso i locali (aula, palestra, cortile) del **plesso "G. Rodari"** in via Carlo Alberto e in alcune zone limitrofe (villa comunale, centro storico) dalle ore **16:30** alle ore **18:30**.

I genitori sono pregati di arrivare **5 minuti prima** dell'inizio e della fine delle lezioni accompagnando e prelevando i propri figli **unicamente** dal **plesso "G. Rodari"**.

Si ricorda che l'accesso alla struttura del plesso "G. Rodari" avviene dalla stradina laterale **che risulta essere solo pedonale**. Le macchine verranno pertanto lasciate lungo la via Carlo Alberto.

Non è possibile parcheggiare nell'area interna in quanto essa è di esclusiva pertinenza dei docenti e dei genitori dei bambini disabili.

Si confida nella collaborazione di tutti.

CALENDARIO

Lez. 1	LUNEDI'	13 aprile 2015	Ambiente scolastico
Lez. 2	VENERDI'	17 aprile 2015	Ambiente scolastico
Lez. 3	VENERDI'	24 aprile 2015	Ambiente scolastico
Lez. 4	LUNEDI'	27 aprile 2015	Ambiente scolastico
Lez. 5	LUNEDI'	4 maggio 2015	Ambiente scolastico
Lez. 6	VENERDI'	8 maggio 2015	Ambiente scolastico
Lez. 7	VENERDI'	15 maggio 2015	Ambiente scolastico
Lez. 8	LUNEDI'	18 maggio 2015	Ambiente scolastico
Lez. 9	VENERDI'	22 maggio 2015	Centro storico
Lez.10	LUNEDI'	25 maggio 2015	Piazza V. Veneto

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Giuseppina Morano

PSICOMOTRICITA' E MUSICA



PROGETTO IN RETE DI SPERIMENTAZIONE DIDATTICA-METODOLOGICA

PER LE CLASSI

CON ALUNNI I DIVERSAMENTE ABILI

Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria

Scuola Secondaria di 1° grado

Scuola Secondaria di 2° grado

Anno Scolastico 2014-2015

MOTIVAZIONE PEDAGOGICA

In attuazione della Legge Quadro n° 104/92 il "gruppo di progetto" costituitosi presso il II Circolo Didattico di Triggiano (BA) in collaborazione con il Circolo Didattico di Bitritto (BA) ha formulato il Progetto "Psicomotricità e Musica" in coerenza con i criteri, le priorità e le indicazioni della direttiva 180/99.

Finalità del progetto è l'integrazione e l'autonomia relazionale degli alunni diversamente abili, attraverso strategie innovative, percorsi creativi e socializzanti che stimolino gli apprendimenti cognitivi e metacognitivi e utilizzando il linguaggio universale del ritmo musicale per migliorare l'espressione corporea e la comunicazione.

Pertanto utilizzeremo nel nostro progetto le possibilità offerte dall'unione del linguaggio corporeo con quello verbale e musicale in quanto un intervento formativo efficace su un soggetto in situazione di handicap non può essere considerato tale se non è attuato considerando olisticamente il soggetto.

Il soggetto in situazione di ritardo mentale in particolare ha bisogno di una sollecitazione psichica e organica più intensa. Il **linguaggio corporeo**, nelle sue strutture più semplici o più complesse, esprime non soltanto le emozioni del soggetto, ma anche le modalità di relazione o di comunicazione che sono proprie di un contesto socio-culturale.

Tale linguaggio, infatti, favorisce la completezza e l'efficacia dell'espressione e della comunicazione.

L'attività motoria è legata all'attività psichica e all'equilibrio affettivo.

Il **linguaggio musicale**, ha la peculiarità di essere nel contempo un linguaggio (non verbale) ed una pura espressione di sé.

Il pensiero musicale e il pensare musicalmente innescano sostanzialmente delle relazioni tra musica e altre forme d'intelletto.

L'intelligenza di un soggetto si manifesta quindi anche sotto forma di intelligenza musicale e corporea.

Ciò implica che per un soggetto in situazione di handicap, laddove esiste un deficit motorio o un ritardo mentale che impedisce il manifestarsi del potenziale intellettuale secondo le modalità più comuni, l'intelligenza musicale sarà vicariante e rappresenterà un efficace strumento per entrare in relazione con il mondo e con sé stesso, attraverso l'ascolto e l'organizzazione sia dei fenomeni sonori che giungono dall'esterno sia di quelli che, con le competenze a sua disposizione, riesce a creare.

Ovviamente l'intelligenza musicale si sviluppa quando il soggetto in situazione di handicap entra in contatto con il mondo dei suoni e con la musica.

Su tale **combinazione-linguaggio motorio e musicale fondiamo** le attività di drammatizzazione musicale, di balletti e di ginnastica espressiva.

Attraverso queste attività laboratoriali i vari linguaggi si integrano e si rafforzano nell'efficacia comunicativa.

Il Laboratorio di Psicomotricità e Musica permette agli operatori presenti di:

- 1) Individuare attraverso la libera espressione sonora particolari dinamiche relazionali scaturite durante una performance canora o strumentale tra membri del gruppo ed educatori;
- 2) Attivare una progettazione per mettere in atto interventi finalizzati a migliorare le strategie comportamentali dei bambini,
- 3) Creare situazioni di fiducia reciproca tra gli operatori e il bambino attraverso un linguaggio musicale inizialmente privo di regole fisse o codici prestabiliti;

Il bambino con problemi riceve così direttamente una carica di fiducia dagli operatori del "team", i quali incoraggiando un ruolo propositivo e musicalmente attivo, gli forniscono strumenti per poter comunicare attraverso il suono le proprie emozioni ed elaborare le proprie frustrazioni e il proprio malessere.

Le variabili psicomotorie, musicali ed emotive rivestono, dal punto di vista operativo un

grande valore nella comunicazione, poiché, osservando le modalità con cui il soggetto manipola uno strumento musicale, è possibile valutare il livello di accettazione o di rifiuto riguardante tutto ciò che determina la cornice di un setting musicoterapico e psicomotorio.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E TRASVERSALI

- * Rafforzare l'identità personale degli alunni;
- * Potenziare lo stile cognitivo individuale;
- * Favorire lo sviluppo di comportamenti creativi attraverso l'uso del corpo e del linguaggio sonoro-musicale;
- * Attenuare il livello di frustrazione e migliorare l'autostima
- * Favorire il controllo e la padronanza del proprio corpo e dell'emotività
- * Saper partecipare e cooperare nel gruppo
- * Apprendere e comunicare attraverso i mezzi multimediali. Potenziare, con l'ausilio di specifici software, lo stile cognitivo individuale

METODOLOGIE

Dal punto di vista del lavoro, i partecipanti al laboratorio di musica e psicomotricità utilizzeranno diverse modalità di comunicazione verbale (linguaggio parlato) e non verbale (linguaggio musicale) al fine di conoscere e attivare nuove strategie e capacità cognitive.

Saranno utilizzate principalmente metodologie di tipo ludico e comunicativo.

Metodologie impostate sulle **relazioni** alunno/alunno (peer education) e alunno/docente di tipo metacognitivo (il docente guida l'alunno alla scoperta-applicazione di strategie).

Si privilegeranno le attività nel **piccolo gruppo** o nel gruppo-classe per incentivare le motivazioni all'apprendimento, come ampliamento della socializzazione (al fine anche di evitare l'isolamento di alunni disabili anche gravi). **Metodologie laboratoriali** e prassiche operative che utilizzano nell'apprendimento più canali sensoriali e comunicativi.

DESTINATARI

Alunni diversamente abili con gruppo classe di appartenenza/sezione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria del nostro Circolo; Alunni scuola superiore di I grado e II grado.

L'ORGANIZZAZIONE

Il progetto è rivolto a tutte le classi nelle quali sono iscritti gli alunni diversamente abili. Obiettivo primario è l'inclusività scolastica che conduce per tutti gli alunni all'autonomia relazionale ed alla integrazione, oltre all'arricchimento lessicale specifico. Le attività di "Psicomotricità e Musica" si svolgeranno in palestre o nei laboratori di musica dei vari plessi (attrezzati al minimo e da incrementare).

Il **gruppo classe** svolgerà attività laboratoriali musicali con interventi di 30 minuti settimanalmente, presumibilmente di lunedì-mercoledì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.00.

Orientativamente il progetto potrebbe iniziare dal 21/10/2013 al 20-12-2013 (I fase) e dalla prima decade di gennaio fino al 20/05/2014 (II fase).

MEDIA E SOLUZIONI TECNOLOGICHE UTILIZZATE

L'utilizzo nelle attività didattiche dello strumentario ORFF e di software specifici da parte dei bambini.

Uso della pianola e del pianoforte da parte del docente musicoterapeuta; uso della telecamera digitale; del lettore C.D e audiocassette e del pc per la creazione e produzione di DVD.

COMPETENZE ATTESE E VERIFICA

- * maggiore consapevolezza e conoscenza del sé corporeo;
- * acquisizione di tecniche di improvvisazione musicale per creare piccole strutture ritmico-sonore;
- * acquisizione di movimento libero, strutturato secondo un criterio ritmico-musicale;
- * autonomie relazionali;

- * integrazione in ambiente scolastico;
- * miglioramento delle abilità personali di ogni alunno;
- * arricchimento lessicale.

PRODOTTI FINALI

La verifica sarà realizzata in itinere e a fine anno con specifici strumenti oggettivi.

La verifica sul campo avverrà con la realizzazione di lezione aperta a conclusione della prima e della seconda fase.

Le attività saranno monitorate in itinere.

- * Documentazione percorso laboratoriale;
- * Cartelloni;
- * Produzione di DVD;
- * Lezioni Aperte.

Referente del Progetto
Ins. Silvana CORVINO

ALUNNI E CLASSI/SEZIONI COINVOLTE

II° CIRCOLO

SCUOLA PRIMARIA S. PIETRO

N. 14 ALUNNI + GRUPPO CLASSE DI APPARTENENZA

SCUOLA PRIMARIA RODARI

N. 5 ALUNNI + GRUPPO CLASSE DI APPARTENENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA "RODARI"

N. 2 ALUNNI + SEZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA "MONTESSORI"

N. 1 ALUNNO + SEZIONE

I° CIRCOLO TRIGGIANO

-N. 6 ALUNNI in piccolo gruppo

SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE DI I GRADO "DI ZONNO- DE AMICIS"

N. 9 ALUNNI + gruppetto

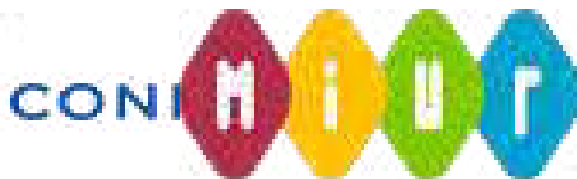
SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE DI II GRADO DE VITI DE MARCO

N. 6 ALUNNI + gruppetto

SPORT

di Classe

EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA PRIMARIA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Sport di Classe è il progetto nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Finalità

Il **modello di intervento** delineato ha l'obiettivo di:

- Motivare le giovani generazioni all'attività fisica
- Coinvolgere tutte le scuole primarie d'Italia
- Garantire 2 ore settimanali di educazione fisica
- Coprire l'intero anno scolastico
- Rivedere il modello di governance dell'educazione fisica a scuola per garantire maggiori sinergie e coordinamento tra i Promotori del progetto.

Nel 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" con delibera n. 7 del 10/11/2014 il Progetto è stato adottato dal Collegio dei Docenti e sarà destinato a tutte le 9 classi del Plesso "Gianni Rodari" in via Carlo Alberto per l'intero anno scolastico 2014- 2015.

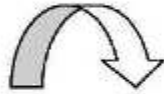
LABORATORIO

II CIRCOLO DIDATTICO "GIOVANNI XXIII" TRIGGIANO-BA-
FASCIA D'ETA' 5 ANNI

" AZIONE E MUSICA "
PSICOMOTRICITA' E SVILUPPO GLOBALE
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL BAMBINO SI MUOVE A RITMO E CANTA

PER UN BISOGNO INTERIORE



**PER DARE
VOCE E FORMA AI SUOI SENTIMENTI**



" LA MUSICA È UN'ARTE COMPLETA

CHE ESERCITA UN RUOLO IMPORTANTE NELLA VITA QUOTIDIANA E CHE

FA APPELLO A TUTTE LE FACOLTA' IMPEGNANDO VARI GLI ASPETTI

DELL'ESSERE DEL BAMBINO:

MOTORI, SENSORIALI, EMOTIVI ED INTELLETTUALI."

...LA MUSICA

*è una legge morale:
essa dà anima all'universo,
le ali al pensiero,
uno slancio all'immaginazione,
un fascino alla tristezza,
un impulso alla gaiezza
e dà la vita a tutte le cose.
Essa è l'essenza dell'ordine
ed eleva ciò che è buono, giusto e bello
di cui essa è la forma invisibile,
ma tuttavia splendente,
appassionata ed eterna...*

(Platone)

PRIME ESPERIENZE SONORO - MUSICALI

Il bambino vive già le sua prime esperienze percettivo-musicali fin nella vita intrauterina.

Si tratta di un ascolto filtrato e ovattato privo di frequenze gravi, ragione per cui l'udito del neonato è più sensibile ai suoni più acuti e alle voci femminili.

Il sistema nervoso esposto a stimoli sonori, riceve una benefica stimolazione e la motricità del neonato ne risulta più sviluppata e dinamica. Dopo la nascita i suoni e la musica attraggono il neonato, stimolano la coordinazione tra l'occhio e l'orecchio, provocano sorrisi e soprattutto hanno un effetto calmante.

Verso i sei mesi il bambino diventa più reattivo e si esprime con più dinamismo corporeo: è in questo momento che si pongono le basi per lo sviluppo del senso ritmico. Compaiono le prime produzioni musicali dette "musical babbings" precedute del grido e dalle lallazioni (vocalizzazioni) prodotte in modo funzionale al linguaggio.

Dopo i sei mesi seguono i primi abbozzi melodici spontanei.

Solo verso i tre anni avviene, se pur in modo impreciso, la riproduzione e l'imitazione dei canti proposti dall'adulto.

Il bambino dunque, manifesta, fin dai suoi primi mesi di vita, una naturale e spontanea carica esplorativa e produttiva, vivace interesse per il gioco sonoro e il mondo dei suoni.

Al bambino vanno perciò offerte fin dalla nascita, occasioni e materiali per favorire attività di ascolto, di esperienza e di esplorazioni musicali dando loro oggetti da percuotere, strofinare, battere ecc.

LA MUSICA COME ESIGENZA DEL BAMBINO

PIAGET e altri autorevoli studiosi, comprovano ciò che non è più un'ipotesi ma una realtà: **la musica è in esigenza dell'infanzia.**

La psicologia ci insegna che, ancor prima di parlare, il bambino sente i suoni e li percepisce in modo affettivo ed emotivo, riceve tanto piacere dalla voce dell'adulto, da tranquillizzare il suo stato emotivo, il suo pianto se qualcuno gli parla o lo culla cantando.

MICHEL ANDRE' afferma che, quando una madre culla il proprio bambino con cantilene lente o nenie monotone, compie un atto di grande valenza psicologica per il bambino, in quanto è dalla bocca della madre, pronta a soddisfare i suoi bisogni, che gli giunge il messaggio a lui incomprensibile di una realtà che lo circonda.

NENIE, CANTILENE E FILASTROCCHIE: LINGUAGGIO POETICO UNIVERSALE

PAVLOV ha dato una base scientifica alla credenza popolare per cui la ninna nanna stimola al dormire, dimostrando che in ognuno di noi vi è una inibizione al sonno.

Dormire è un'esclusione dalla vita, **è assenza di vita** e per questo genera nel bambino, paura e rifiuto. Nenie e ninna nanne, polarizzano l'attenzione del bambino, su temi avvincenti, vicini al suo mondo interiore (animali, natura, immagini fantastiche ecc.) riuscendo a rimuovere in lui il rifiuto del sonno.

La tradizione ci ha tramandato nenie, filastrocche, ninna nanne, rivelatrici della fusione affettiva tra madre e bimbo. Linguaggio poetico universale che supera barriere di lingua e cultura attingendo ad un mondo fantastico di immagini figurative e simboliche ricorrenti.

VALENZA PSICOLOGICA, EMOTIVA E SOCIALE DELLA MUSICA

Sviluppare nel bambino l'espressione ritmica e il piacere della musica e del canto, sensibilizzandolo così alla bellezza, all'armonia, all'equilibrio, è uno degli obiettivi più interessanti e audaci della scuola dell'infanzia.

L'espressione ritmica e canora sono forme di

- liberazione,
- di proiezione di sé
- e dei propri stati d'animo

e come tali procurano giocosità.

Il gioco ritmico collettivo e il canto corale, poi, hanno una particolare valenza formativa, psicologica e sociale:

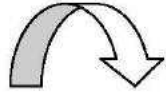
esaltano

- i sentimenti,
- tonificano l'emotività,
- il senso della solidarietà,
- sviluppano creatività e fantasia,
- disponendo l'animo alla generosità, alla gioia e all'entusiasmo.

La **MUSICA** promuove molteplici aspetti della personalità agendo su vari fronti :

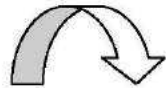
- **MOTRICITA' E SENSORIALITA'** per quanto riguarda il ritmo e il suono, le facoltà uditive e percettive;
- **AFFETTIVITA'** per quel che riguarda la melodia e il cantare coralmente;
- **INTELLIGENZA** per la scoperta dei suoni e dei ritmi, l'individuazione delle fonti sonore, le caratteristiche e qualità del suono, distinguere gli strumenti, inventare ed improvvisare ritmi e melodie per tutto ciò che è sincronia ed armonia.

L'ATTIVITÀ MUSICALE CONTRIBUISCE



- a formare e a sviluppare la personalità del bambino,
- lo abitua a concentrarsi,
- lo stimola ad acquisire sicurezza in se stesso,
- a superare ansie e inibizioni e
- a raggiungere un' autodisciplina.

FORMA INOLTRE

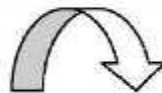


- il gusto e la sensibilità estetica nonché
- la capacità di ascolto,
- il senso ritmico,
- l'uso della voce e
- permette di conseguire una maggiore stabilità nell'uso della lingua madre.

E' fondamentale perciò che le attività musicali entrino a far parte delle strategie educative della scuola dell'infanzia, perché appartengono alla vita percettiva e sensoriale del bambino, alle sue esperienze corporee, al suo rapporto con gli altri e con l'ambiente circostante.

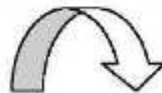
LA MUSICA COME LINGUAGGIO

Il **ritmo**, il **canto**, la **musica**, hanno **origini antichissime**,



nati come vitale **bisogno** dell'uomo
di **espressione** delle proprie **emozioni** e del proprio mondo interiore.

Per l'uomo primitivo era



il linguaggio
della gioia, della paura, dello spirito di avventura:
un linguaggio magico e liberatorio.

PIAGET, facendo

un parallelo tra il pensiero dei primi uomini e quello del bambino,
evidenzia un'identità tra la magia del fanciullo e la magia del primitivo
intendendo per "magia" la possibilità di **intervenire sulla realtà** per
modificarla.

L'autore riporta l'esperienza di un bambino che batteva ritmicamente con una
tessera tranviaria, le aste di recinzione di un'aiuola.

Questo atteggiamento, ripetuto quotidianamente, assumeva le caratteristiche
di un rito propiziatorio rassicurante, atto a scongiurare ansie e paure, così
come l'uomo primitivo per acquisire sicurezza interiore, per proteggersi dai
fenomeni della natura, che interpretava in chiave animistica, per affrontare la
caccia o la guerra, eseguiva **riti propiziatori scanditi dal ritmo del tamburo**
e dai movimenti del corpo;

il linguaggio verbale, dunque, sostituito da uno di tipo magico-alternativo.

PREMESSA

ANALISI DELLA SITUAZIONE FATTUALE E ACCERTAMENTO DEI PRE-REQUISITI

Analisi dell'ambiente

- sociale,
- familiare,
- attitudini individuali
- sicurezze e competenze raggiunte sul piano percettivo, psicomotorio, manipolativo.
- Capacità di simbolizzazione, competenze logico-matematiche, espressive e comunicative.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	Attività
- Sviluppare la sensibilità musicale e l'interesse per l'ascolto.	- Affinare la percezione uditiva (suono-silenzio/ suono-rumore). - Associare suoni e stati d'animo. - Sensibilizzarsi all'ascolto di storie cantate e brani strumentali classici. - Conoscere basilari caratteristiche del suono (acuto-grave). - Affinare il gusto estetico mediante l'ascolto di brani musicali classici e non.	- Giochi di discriminazione sonora. (V.allegato) - Giochi di gruppo sulla contrapposizione forte-piano- / gradevole-sgradevole/ lento-veloce. (V.allegato) - Giochi di discriminazione timbrica e coordinazione dinamica generale. (V.allegato) - Ascolto di brani musicali classici e non.
- Fruizione dell'ambiente, di opere e produzione di semplici sequenze ritmiche-musicali.	- Conoscere e percepire suoni e rumori dell'ambiente circostante. - Autocontrollare le proprie emissioni sonore rispetto al gruppo. - Conoscere ed utilizzare semplici strumenti musicali. - Accompagnare un canto con i movimenti del corpo e semplici strumenti. - Scoprire le molteplici origini delle fonti sonore.	- Osservazione dell'ambiente circostante come fonte sonora - Giochi ritmici collettivi. - Cantare e muoversi a ritmo di musica. - Sperimentare materiali diversi per produrre suoni e musica. - Dramattizzazioni. - Giochi per la scoperta del corpo come fonte sonora. - Gioco: "voci della natura" (v.allegato) - Indovinelli musicali. (V.allegato)

<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare e sostenere l'esercizio personale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Imitare verbalmente suoni e rumori. - Ascoltare la propria voce e quella altrui. - Mimare semplici storie e filastrocche. - Percepire e riconoscere la provenienza di suoni e rumori. - Controllare il gesto ed il movimento rispetto alla percezione uditiva. - Partecipare a giochi ritmici collettivi. - Esprimersi creativamente con il corpo mediante la musica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gioco: acqua-fuoco (Intensità del suono e orientamento spaziale). - Gioco di sviluppo dell'attenzione e motricità manuale. (v.allegato) - Gioco "mosca cieca" per il riconoscimento della direzionalità (sviluppo della lateralità) di un suono. (v.allegato proposta operativa) - Giochi di interpretazione motoria e vocale. (V.allegato) - Giochi di discriminazione uditiva e orientamento spaziale. (V. allegato) - Giochi di imitazione ritmica e schema corporeo. (V.allegato) - Giochi per il controllo della respirazione. (V.allegato)
<ul style="list-style-type: none"> - Avviare alla musica d'insieme. 	<ul style="list-style-type: none"> - Cantare coralmente. - Produrre semplici ritmi e melodie mediante oggetti d'uso comune e semplici strumenti musicali a percussione a suono indeterminato (piatti, tamburelli, naccchere, triangolo, sonagliere, legnetti, raganelle, maracas, tamburo, ecc.) - Socializzare per mezzo del canto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Espressioni mimiche. - Canti mimati. - Canti corali e singoli con l'accompagnamento di semplici strumenti a percussione. - Uso della voce nelle sue varie possibilità. - Giochi musicali di ritmica interpretativa. (v.allegato) - Giochi di sperimentazione sonora con oggetti, arredi cose e persone. (v.allegato)

TEMPI DI SVOLGIMENTO : INTERO ANNO SCOLASTICO.

SPAZI: SEZIONE, AULA, SALONE.

VERIFICA E VALUTAZIONI: OSSERVAZIONI OCCASIONALI E SISTEMATICHE ATTRAVERSO INDICATORI E DESCRITTORI DI OSSERVAZIONE.



Si ringraziano

Il Sindaco

La Giunta Comunale

L'Amministrazione Comunale

Il servizio Cultura e P.I. e Sport

Il M.I.U.R.: Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Il C.S.A. Coordinamento Ufficio dei Servizi
di Educazione Motoria Fisica e Sportiva

CONI Regionale

Il Corpo della Polizia Municipale

Il Comando Stazione Carabinieri

Vincenzo Campobasso

Piero Pontrelli

I Docenti

Il Consiglio di Circolo

Il Personale A.T.A.

I Genitori, gli Alunni

La Stampa Locale

Le Associazioni Sportive e Culturali

Le Associazioni di Volontariato

IL 2° CIRCOLO DIDATTICO DI TRIGGIANO
con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale

organizza



**più gioco e sport a scuola
e... vince la vita**

AMBIENTE / TERRITORIO / CULTURA / SPORT

**LUNEDÌ 8 GIUGNO 2015
ore 9.00**

**PALAZZETTO COMUNALE DELLO SPORT
(via Lame) - TRIGGIANO (BA)**



Lo Sport incontra il Quartiere:
Recitando, Ballando e Cantando

**La S.V. è invitata a partecipare alla
Manifestazione Sportiva
"Festa dello Sport Scolastico"**



ATTIVA IL CORPO
ATTIVA LA MENTE

PROGRAMMA

ORE 9,00

RADUNO PARTECIPANTI CLASSI 4° E 5°

Inno Nazionale - Ingresso Tedoforo
Accensione Fiaccola Olimpica
Giuramento Atleti - Saluti delle Autorità

GARE SPORTIVE

PROGETTO SPORT IN CLASSE

**PROGETTO: UNA REGIONE IN MOVIMENTO
SCUOLA DELL'INFANZIA
EMOZIONI IN GIOCO**

FINALI TORNEO MINIBASKET (CLASSI 5°)

GARE DI VELOCITÀ

GIOCHI TRADIZIONALI (CLASSI 4°)

PREMIAZIONI

Il Dirigente Scolastico
MORANO GIUSEPPINA

Il Referente del Progetto
CINEFRA MARIO

Il Fiduciario Comunale CONI
DAMPOBASSO VINCENZO

L'Assessore alla Cultura e P.I.
CARINGELLA PIETRO

L'Assessore allo Sport
MAURO BATTISTA

Il Sindaco
DENICOLA VINCENZO

PROGETTO – SCUOLA DELL'INFANZIA

“O..... COME ORTO”



MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dal desiderio di avvicinare i bambini ai prodotti della natura attraverso la progettazione e la realizzazione di un orto didattico nel giardino della scuola, proponendo esperienze di semina e di coltivazione, con un approccio plurisensoriale per conoscere la ciclicità delle colture e per promuovere al consumo di frutta e di verdura, elementi nutritivi indispensabili per una corretta alimentazione. L'attività di semina consente ai bambini di vivere un'esperienza unica, coinvolgente e, ogni volta irripetibile, legata al divenire e alla trasformazione delle cose viventi, dalla loro nascita alla loro crescita e, al tempo che passa, nella ciclicità del mondo. L'osservazione del processo di crescita di un seme o di una piantina permette ai bambini di intuire anche un altro aspetto fondamentale legato alla necessità della cura delle piante, l'impegno quotidiano di ciò che serve loro per crescere, il dividerlo con gli altri e il coinvolgimento in prima persona, mantenendo così alto e continuo l'interesse.

Fin dalla Scuola dell'Infanzia, i bambini scoprono che l'alternarsi delle stagioni scandisce il ritmo del tempo, in particolare che a settembre inizia la scuola e che a giugno, quando è estate, finisce.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Cogliere le trasformazioni naturali
- Osservare i fenomeni naturali sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Sviluppare interesse e curiosità per l'ambiente naturale
- Scoprire la collocazione temporale delle colture
- Scoprire la ciclicità delle colture
- Collaborare alla progettazione e alla realizzazione di un orto
- Effettuare esperienze di coltivazione
- Conoscere la funzione e le condizioni di vita del seme
- Osservare le fasi di crescita di alcune piante
- Effettuare esperienze senso-percettive riferite ai prodotti coltivati

METODOLOGIA

Il progetto prevede un percorso di progettazione e realizzazione di un orto didattico attraverso la sperimentazione delle varie fasi di crescita delle piante, dalla semina alla raccolta e all'assaggio, con approcci a livello conoscitivo e di scoperta, scientifico-naturalistico-pratico e senso-percettivo.

ITINERARIO

L'orto all'aperto

SPAZI

Giardino e/o angolo sezione debitamente allestito

TEMPI

Mese di giugno per la coltivazione di pomodori, prezzemolo e carote

DESTINATARI

Bambini di 4/5 anni

OPERATORI

Numero 2 insegnanti di sezione

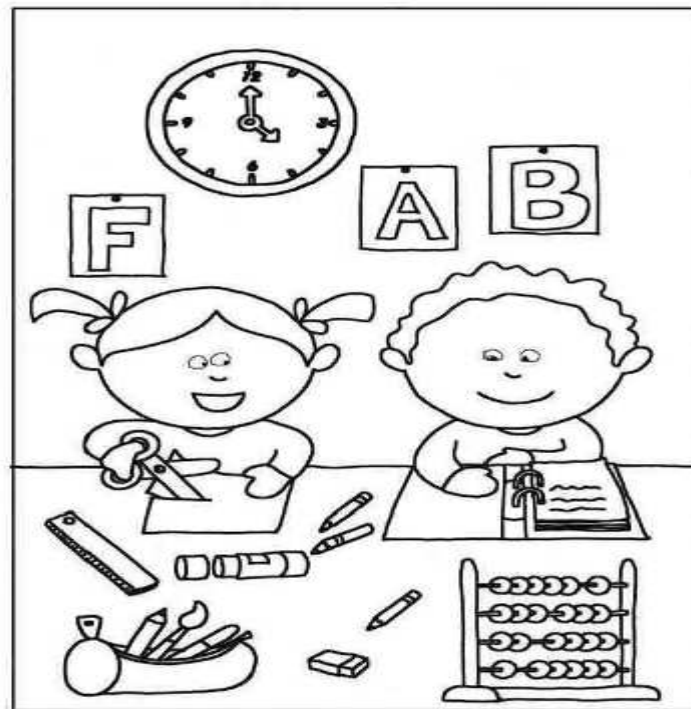
Referente

Ins. Simona SISTO

LABORATORIO

A.S. 2014/2015

PROPOSTE DI APPRENDIMENTO DEI NUMERI E DEI CONCETTI LOGICO-MATEMATICI



E LETTO-SCRITTURA

Coordinatrice di intersezione: Laura MOCCIA

Premessa

L'elaborazione e la conquista dei concetti logico-matematici avviene attraverso tutti gli aspetti dell'esperienza e della reale vita quotidiana più vicina al bambino, unite alle attività ludiche.

Il bambino tuttavia possiede già intrinsecamente conoscenze e informazioni di tipo matematiche ma in maniera informale e inconsapevole, cogliendone gli aspetti in senso globale.

Spetta all'insegnante guidare il bambino all'analisi e alla creazione di situazioni favorevoli alla rielaborazione di quelle esperienze al fine di formalizzarle e sistematizzarle.

Come sostiene **Piaget**, dai quattro ai sette anni si colloca lo stadio delle operazioni concrete e attraverso l'operare e l'azione pratica acquisisce quelle abilità che gli consentono di sviluppare il pensiero intuitivo-astratto.

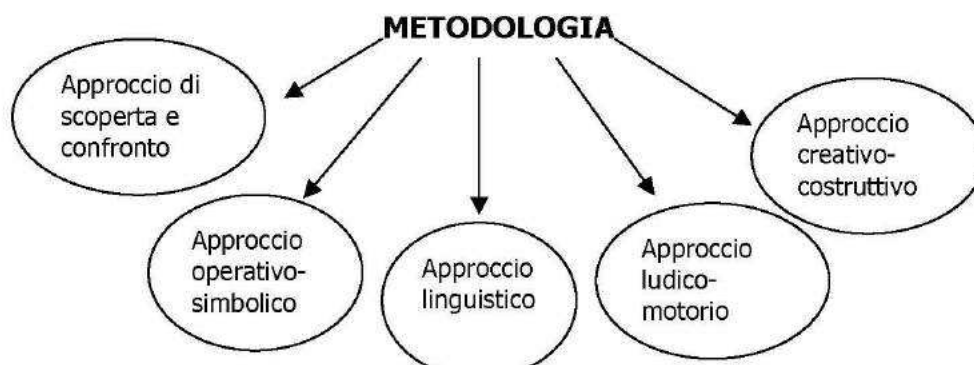
La **proposta** operativa del **progetto**
qui presentato contiene attività incentrate
sull'**acquisizione delle seguenti**
Competenze e abilità

- raggruppamento e classificazione in base a forma, colore, dimensione;
- intuizione del concetto di numero e della relazione tra segno grafico convenzionale e quantità;
- quantificazione;
- intuizione della successione numerica;
- conteggio;
- Individuazione dell'oggetto intruso in un gruppo di elementi;
- semplici simbolizzazioni di quantità;
- localizzazioni e relazioni topologiche e spaziali di oggetti e persone;
- intuizione del concetto di insieme e semplici operazioni con gli stessi.

Le proposte di lavoro sono pensate anche al fine di sviluppare nel bambino spirito



di **SCOPERTA, RICERCA, SPERIMENTAZIONE E VERIFICA.**



La metodologia prevede quindi attività di

- gioco-apprendimento,
- ludico-psico-motorie (per es. regina Reginella, l'elefante, uno..due..tre ...stella, nascondino, rubabandiera, campana ecc.)
- giochi linguistici (indovinelli, rime, conte, filastrocche)
- di osservazione e scoperta
- esplorazione e sperimentazione,
- attività grafico-pittoriche
- e plastico –manipolative,
- conversazioni guidate,
- memorizzazione di conte e filastrocche.



LA DIDATTICA

Come punto di partenza si considerano le svariate situazioni di vita pratica e quotidiana vicine al bambino legate al contesto scolastico e familiare:

- "mettere insieme" oggetti e giocattoli,
- operazioni di riordino e organizzazione degli angoli – gioco,
- le cernite e le separazioni nell'apposito contenitore dei vari giocattoli e giochi.

Il bambino così riordina per

- forma,
- funzione,
- dimensione,
- colore,
- attributo ecc.

GIOCHI DI RAGGRUPPAMENTO

MATERIALI: cerchi plastica, giocattoli, oggetti vari presenti in sezione





GIOCHI DI CLASSIFICAZIONI SU SPECIFICHE INDICAZIONI

Discriminare uguaglianze e differenze fra gli elementi della realtà è prerequisito fondamentale per **selezionare** e **classificare** secondo criteri diversi.

Hanno un ruolo importante le semplici azioni di routine quotidiana legate all'organizzazione scolastica:

- riordinare l'aula,
- gestire le proprie cose: riordinare i colori, chiudere i pennarelli riporli nel contenitore e collocarli sullo scaffale,
- raccogliere la plastilina dello stesso colore nel proprio contenitore ecc.
- l'appello giornaliero

Invitiamo i bambini a formare insiemi di bambole, macchinine, colori, gomme ecc. introducendo il concetto di classe e appartenenza.





GIOCHI CON I BLOCCHI LOGICI E MATERIALI STRUTTURATI



IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA



LA SERIAZIONE

è prerequisito fondamentale per l'acquisizione della numerazione. Partendo sempre dal "concreto" più vicino al bambino, con materiali presenti in sezione, si possono compiere semplici seriazioni in base all'altezza o alla grandezza.



FORMAZIONE DI INSIEMI

Dopo aver effettuato numerose attività di raggruppamento e classificazione, con il corpo e con tutti i materiali a disposizione nella sezione, poniamo l'attenzione sugli **insiemi**, alla base della futura comprensione dei numeri.



Sempre con i bambini effettuiamo insiemi, per esempio di bambine con la gonna, di bambini con la camicia ecc. Proponiamo inoltre semplici attività di relazione tra gli insiemi e di **corrispondenza uno a uno**, collegando con una freccia gli elementi al suo interno secondo un criterio e una relazione data.

TEMPI: - intero anno scolastico;
- flessibili rispetto all'età e ai ritmi e modalità di apprendimento dei bambini;

SPAZI: - sezione-aula, salone;

	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
LA CONOSCENZA DEL MONDO	- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.	- Discriminare, ordinare e raggruppare in base a parametri e caratteristiche date (colore-forma-grandezza ecc.). - Valutare e confrontare quantità. - Cogliere relazioni logiche tra gli oggetti. - Operare corrispondenze e confrontare oggetti o immagini rilevandone aspetti caratteristiche, uguaglianze o differenze.	- Discrimina, ordina e raggruppa in base a determinati parametri e caratteristiche. - Valuta e confronta quantità. - Coglie relazioni logiche tra gli oggetti. - Opera corrispondenze e confronta oggetti o immagini e ne coglie aspetti e caratteristiche.
	- Utilizza simboli per registrare.	- Registrare e simbolizzare quantità con simboli convenzionali e non. - Riconoscere le cifre come simboli. - Abbinare quantità e simboli numerici convenzionali. - Utilizzare e interpretare la scrittura dei numeri e di altri simboli non convenzionali.	- Registra e simbolizza quantità con simboli convenzionali e non. - Riconosce le cifre come simboli. - Abbina quantità e simboli numerici convenzionali. - Utilizza e interpreta la scrittura dei numeri e di altri simboli non convenzionali.
	- Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri.	- Contare e comprendere la corrispondenza tra numero e quantità. - Sviluppare abilità di conteggio. - Intuire la successione numerica. - Cogliere il concetto di insieme. - Operare con gli insiemi. - Stabilire semplici relazioni quantitative.	- Conta e comprende la corrispondenza tra numero e quantità. - Ha sviluppato abilità di conteggio. - Intuisce la successione dei numeri. - Coglie il concetto di insieme. - Opera con gli insiemi.

LETTO-SCRITTURA

Premessa

Il laboratorio di letto-scrittura è uno spazio strutturato ed organizzato in cui i bambini arricchiscono ed ampliano il loro patrimonio linguistico.

L'obiettivo principale è quello di



sviluppare e consolidare le competenze linguistiche

- comunicative ed espressive
(l'uso del linguaggio per interagire e comunicare);
- sintattico-lessicali (ampliare il lessico in quantità e qualità ed arricchire l'articolazione della frase);
- fonologica (giocare con la struttura sonora delle parole: rime filastrocche, sciogli-lingua);

Nella scuola dell'infanzia il linguaggio verbale è presente in ogni situazione della quotidianità ed è trasversale a molti percorsi didattici realizzati.

Si opera in modo

- intenzionale,
- specifico
- e mirato

attraverso il gioco, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascun bambino in armonia con il loro sviluppo integrale.

Gli studi **psico-pedagogici** mettono in rilievo la



CORRELAZIONE TRA PENSIERO E LINGUAGGIO

Il bambino che amplia il proprio patrimonio linguistico, aumenta le possibilità di operare nel mondo con incisività e costruttività.

Nel laboratorio si disporranno **spazi ed angoli** adibiti

- all'ascolto e alla conversazione,
- alla manipolazione dei vari materiali,
- al gioco strutturato e non,
- alla lettura di immagini e alle scritture spontanee,
- agli audiovisivi o attrezzature multimediali.

PROGRESSIONE METODOLOGICA

- 1°) Scrittura spontanea libera non convenzionale;
 - 2°) Lettura dell'immagine e percezione globale della frase che la sintetizza;
 - 3°) Analisi delle parole;
 - 4°) Pronuncia del suono iniziale della parola evidenziando la lettera che gli corrisponde;
 - 5°) Ricerca e pronuncia di altre parole che iniziano con lo stesso suono
 - 6°) Lettura e scrittura intuitiva;
- In una prima fase si valorizzerà la produzione di scrittura spontanea del bambino finalizzata all'acquisizione della padronanza dello spazio grafico del foglio e alla corretta impugnatura.
 - Successivamente si passerà alla percezione globale della frase che richiede un esercizio di abilità e competenze di percezione visiva e memorizzazione.
 - Affinando le abilità uditive e visive si passerà alla fase dell'analisi delle parole, ovvero alla discriminazione e al riconoscimento di alcuni grafemi e fonemi per giungere ad una prima intuitiva e spontanea lettura e scrittura.

ATTIVITA'

- scrittura del proprio nome;
- scritture spontanee;
- lettura d'immagini;
- giochi di associazione immagine-parola;
- giochi per l'individuazione fonema iniziale della parola;
- giochi fonologici e lessicali;
- Giochi di ricomposizione e scomposizione delle parole;
- Giochi motori e di imitazione della vocali mediante il corpo;



I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none"> - Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. - Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. - Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le competenze fonologiche sintattiche e lessicali - Arricchire il lessico e l'articolazione della frase. - Giocare con i significati e i suoni delle parole. - Usare parole appropriate per descrivere oggetti e situazioni. - Migliorare le competenze fonologiche e semantiche. - Esprimere esperienze personali, bisogni, sentimenti - Giocare con la struttura sonora della parola. - Inventare e costruire rime e semplici filastrocche. - Produrre scritture spontanee. - Associare parole, immagini e segni grafici. - Arricchire il lessico. - Individuare somiglianze e differenze nelle parole. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ha migliorato le competenze fonologiche sintattiche e lessicali - Ha arricchito il lessico e l'articolazione della frase. - Gioca con i significati e i suoni delle parole. - Usa parole appropriate per descrivere oggetti e situazioni. - Ha migliorato le competenze fonologiche e semantiche. - Esprime e comunica esperienze, vissuti, bisogni e sentimenti. - Sa giocare con le struttura sonora della parola. - Sa inventare e costruire semplici rime e filastrocche. - Produce forme di scrittura spontanea. - Associa parole, immagini e segni grafici. - Ha arricchito il lessico. - Individua somiglianze e differenze nelle parole.

<ul style="list-style-type: none"> - Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare, comprendere storie, racconti e narrazioni. - Leggere immagini. - Riconoscere vocali attraverso giochi. - Avviare una prima spontanea e semplice produzione della scrittura e un primo naturale riconoscimento dell'espressione grafica convenzionale. - Mostrare interesse per il codice scritto. - Individuare e riconoscere i grafemi iniziali della parola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa dare ascolto a storie e racconti. - Legge immagini e didascalie. - Riconosce le vocali mediante le attività ludiche. - Produce semplici e spontanee scritture e riconosce l'espressione grafica convenzionale. - Mostra curiosità e interesse per il codice scritto. - Individua e riconosce i grafemi iniziali delle parole.
---	--	---

PROGETTO MULTICOOKING" – fase 1

Laboratorio di cucina per l'integrazione linguistica e culturale delle famiglie straniere

Il progetto "Multicooking" è stato realizzato presso il II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano dall'Associazione Mama Happy - Centro Servizi Famiglie Accoglienti, con il contributo del Comune di Triggiano, per promuovere un percorso di accompagnamento e facilitazione all'integrazione per famiglie italiane e straniere attraverso un laboratorio di cucina multietnica svolto con la collaborazione della cooperativa Bigood - Catering Bio Solidale.

Obiettivo degli incontri, infatti, è stato quello di fornire alle famiglie italiane e straniere strumenti linguistici e socio-culturali utili alla loro integrazione nel tessuto sociale di appartenenza, nell'ottica di un miglioramento della comunicazione con la scuola, con le altre famiglie e con tutti i servizi del territorio. Il percorso, inoltre, ha avuto lo scopo di creare momenti di incontro e condivisione di esperienze di tutti i genitori su problematiche comuni (es. difficoltà scolastiche dei figli, reinserimento nel mondo del lavoro...) al fine di valorizzare la creazione di reti di famiglie reciprocamente supportive.

Il progetto si è proposto di fornire alle mamme straniere una prima conoscenza della lingua italiana ampliando le conoscenze e le esperienze delle partecipanti sulle tematiche dell'accoglienza e dell'interculturalità e mediando il rapporto tra le famiglie italiane e straniere valorizzando l'istituzione scolastica come punto significativo di incontro e scambio culturale nel territorio.

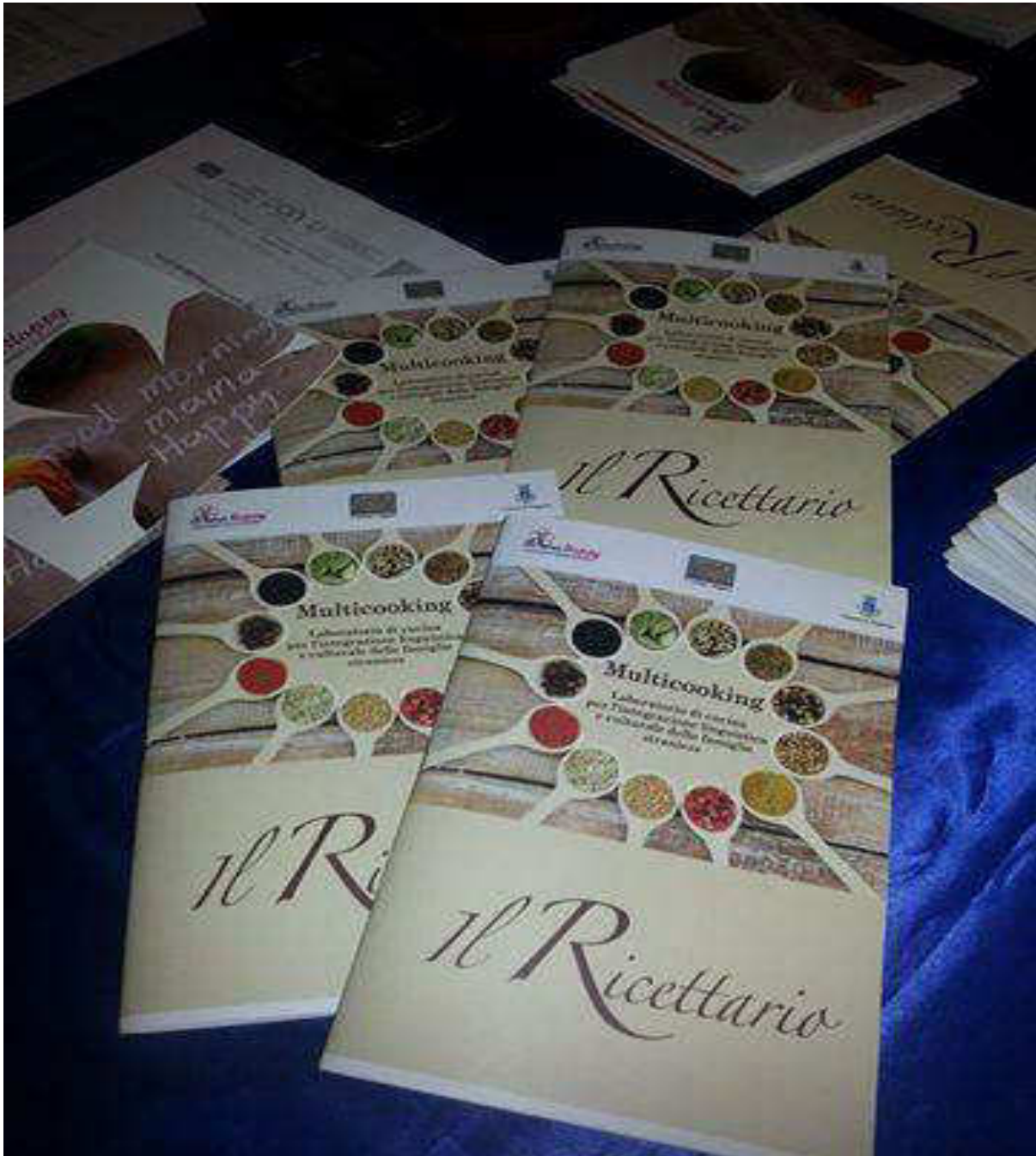
Gli atelier di cucina hanno permesso ai partecipanti di essere protagonisti condividendo e valorizzando le rispettive appartenenze culturali nell'ambito di uno scambio alla pari.

Il progetto si è articolato in 5 incontri della durata di circa 2 ore cadauno con la partecipazione di num. 30 mamme (15 straniere e 15 italiane) e la collaborazione anche del corpo docente. Nei primi incontri, condotti da una mediatrice interculturale, si è proceduto con una presentazione tra i partecipanti, al fine di condividere gli usi e i costumi dei propri paesi di appartenenza, le proprie esperienze di vita e i ricordi legati ai piatti della tradizione culinaria del proprio paese di origine, si sono tenuti gli incontri "pratici" durante i quali sono state realizzate alcune delle ricette proposte. Gli incontri sono stati un'occasione unica di condivisione, socializzazione e integrazione nel quale tutti hanno lavorato in gruppo per lo scambio di ricette, ingredienti, tradizioni, aneddoti di famiglia, rafforzati da un momento conviviale di cena sociale con tutte le famiglie e il personale scolastico.

Infine, si è provveduto alla realizzazione di questo ricettario nel quale sono riportate le ricette di piatti tipici della tradizione culinaria di ciascun partecipante realizzate durante il laboratorio, accompagnate dal ricordo ad esse collegate e arricchite da

immagini/fotografiche con l'aggiunta di un focus sull' 'ingrediente principale di ogni ricetta per conoscere e condividere la storia culturale e linguista.

IL RICETTARIO



PROGETTO MULTICOOKING – fase 2

Laboratorio di cucina per l'integrazione linguistica e culturale delle famiglie straniere

Presentazione:

Il progetto Multicooking intende approfondire i temi dal dialogo e dell'interculturalità attraverso un viaggio virtuale a partire dalla propria storia di vita.

I genitori parteciperanno ad attività finalizzate a far emergere il valore della diversità attraverso il racconto delle proprie origini, delle successive migrazioni, delle relazioni. In questo viaggio l'aspetto culinario costituirà il filo conduttore, spunto fondamentale per narrare la propria vita e quella delle diverse culture.

I partecipanti rievocheranno episodi e ricordi della propria vita attraverso l'utilizzo dei cinque sensi, la ricostruzione del proprio itinerario su mappe, la rievocazione di tradizioni, la riflessione sugli aspetti che costituiscono l'identità di ciascuna persona in quanto tale. Tale percorso sarà occasione di scambio tra gli stessi partecipanti e contribuirà a creare un clima di reciproca accoglienza e condivisione.

In parallelo le allieve e gli allievi partecipanti si cimenteranno in laboratori finalizzati alla ricostruzione geografica e culturale dei cibi che simboleggiano i diversi paesi del mondo.

Il cibo risulta essere, quindi, un aspetto fondamentale nella costruzione dell'identità e nel riconoscimento di ciascuno all'interno di una cultura.

Azioni progettuali:

Il progetto sarà articolato in num. 8 incontri della durata di circa 2 ore cad. rivolto a max 20 adulti e 15/20 bambini.

13 Aprile ore 17.00: Incontro di presentazione del progetto e dei suoi obiettivi

Date da definire: num.3 incontri con i genitori condotti da una mediatrice e pedagoga interculturale che guiderà i partecipanti verso la rievocazione di episodi, tradizioni e ricordi della propria vita attraverso l'utilizzo dei cinque sensi, la ricostruzione del proprio itinerario su mappe e la riflessione sugli aspetti che costituiscono l'identità di ciascuno.

Date da definire: num. 3 incontri con i bambini condotti da un'educatrice che li guiderà in laboratori finalizzati alla ricostruzione geografica e culturale dei cibi che simboleggiano i diversi paesi del mondo.

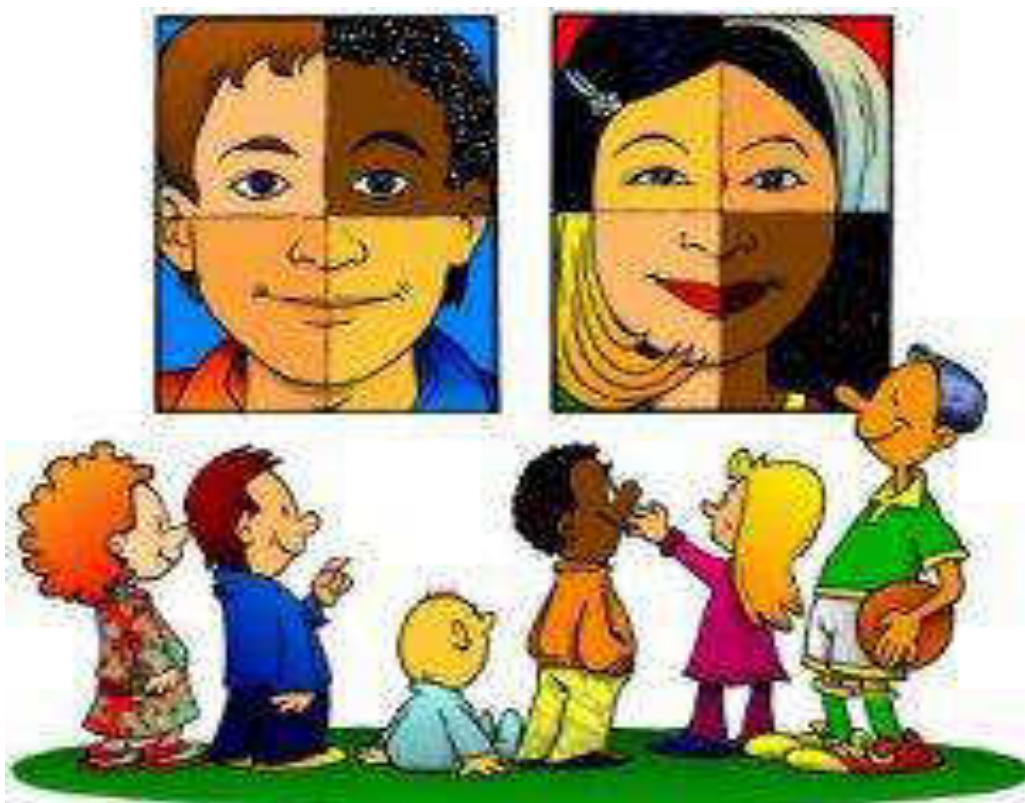
Data da definire: Incontro finale di presentazione pubblica delle attività condotte con realizzazione di un mini mercatino di prodotti enogastronomici di diverse provenienza geografiche.

Gli incontri saranno tenuti da personale esperto dell'associazione tra i quali un coordinatore di progetto, un mediatore culturale e una educatrice della cooperativa Bigood - Catering Bio Solidale.

Costi di progetto: € 1.000,00.

Presentazione sintetica dell'associazione proponente:

Mama Happy - Centro Servizi Famiglie Accoglienti è un'associazione di promozione sociale nata dall'esperienza di professionisti esperti in management del non profit, psicologia dello sviluppo e relazioni familiari, e dall'unione di una cospicua rete di famiglie, attiva in tutta la Regione Puglia. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere il benessere e la qualità di vita delle famiglie attraverso specifici percorsi di sostegno alla genitorialità, di sensibilizzazione e di accompagnamento nell'ambito dell'affido familiare e dell'adozione nazionale ed internazionale. Le attività portate avanti dall'associazione a stretto contatto con le famiglie e le scuole del nostro territorio, hanno evidenziato una urgente ed importante esigenza di valorizzare percorsi didattici che possano affrontare e seguire le specifiche necessità di tutti i bambini, i loro deficit educativi, le loro potenzialità e il grande bisogno di relazione e di accoglienza che li accomuna. Mama Happy, inoltre, aderisce al Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie CARE il quale ha stipulato un protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR) per "Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati".



FESTA MULTIETNICA

Progetto:

"Da molto lontano, molto vicino"

*I bambini con i gesti, le parole e il canto conoscono le culture,
le divulgano, le vivono.*

"L'inclusione indica un processo a doppio senso e l'attitudine delle persone a vivere insieme, nel pieno rispetto della dignità individuale, del bene comune, del pluralismo e della diversità, della non violenza e della solidarietà, nonché la loro capacità di partecipare alla vita sociale, culturale, economica e politica".

**da VIVERE INSIEME IN PARI
DIGNITÀ.**

***Libro Bianco sul dialogo
interculturale, Consiglio di Europa
maggio 2008***

Premessa

L'Italia come altri paesi Europei vive questo nuovo millennio in un clima di crescente migrazione e di presenza di mondi, culture e credi diversi fra contesti che si arricchiscono di lingue, profumi, sapori e colori dalle provenienze più svariate.

L'incontro con l'altro non è più limitato ad episodi sporadici, ma rientra nelle situazioni di vita quotidiana.

Solo da pochi anni il nostro paese ha visto invertire la tradizionale tendenza per ciò che concerne i flussi migratori, trasformandosi da paese di emigrazione a paese di immigrazione.

Questa lettura è confermata dai dati sulla presenza straniera nella nostra regione. Emerge il carattere stabile dell'immigrazione: i numeri relativi ai congiungimenti familiari, ai matrimoni misti, alle nascite, agli inserimenti scolastici danno testimonianza della stabilità dell'immigrazione, di come quest'ultima sia oggi non più un fenomeno transitorio, bensì un fenomeno strutturale della nostra società.

Il fenomeno migratorio, tuttavia, che rappresenta di per se una opportunità di arricchimento è troppo spesso accompagnato da situazioni che promuovono la paura e il sospetto. Ne consegue che l'inserimento sociale della popolazione immigrata nel nostro contesto sia caratterizzato da una significativa distanza, fra quest'ultima e la popolazione autoctona.

L'implementazione di una politica sull'immigrazione dovrebbe partire dal ravvicinamento di tale distanza attraverso la creazione di "spazi" che permettano di educare bambini e adulti alla conoscenza e al rispetto delle diversità e di creare uno spirito di accoglienza, scambio costruttivo e arricchimento di valori.

Al di fuori della famiglia la scuola è l'ambiente in cui si acquisiscono quei valori che ci accompagnano tutta la vita. La scuola riveste un ruolo fondamentale quale primo mediatore dell'inserimento sociale attraverso l'insegnamento e l'apprendimento di dinamiche di socializzazione inevitabilmente caratterizzate da principi che impregnano i messaggi condivisi. Va da se che non può esservi inclusione, scambio culturale senza una adeguata integrazione.

"Integrazione" intesa come strumento chiave per la prevenzione del pregiudizio, dell'intolleranza, della discriminazione per lo sviluppo del senso di appartenenza e per la crescita individuale.

Partendo da tali consapevolezze il 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano con il progetto "**Da molto lontano, molto vicino**" vuole proporre all'interno della scuola e in sinergia con il territorio triggianese azioni capaci di creare percorsi che

aiutino ad apprezzare la cultura della mobilità in un contesto europeo e oltre e diffonderne maggiore consapevolezza culturale.

Le attività che si andranno a proporre avranno lo scopo di aiutare gli alunni (autoctoni e stranieri) ad ampliare il concetto di italianità per facilitare il processo di integrazione con nuove realtà più complesse ma al contempo accoglienti ed inclusive.

Descrizione ed obiettivi del progetto

Nel 2° CD "Giovanni XXIII" di Triggiano vi è una significativa presenza di alunni stranieri. L'insediamento sul territorio di componenti pluriethniche non crea forti problematiche, anzi la frammentarietà del tessuto sociale implica che nell'istituzione scolastica vi sia un alto grado di attenzione verso i diversificati bisogni dell'intera utenza ed una pertinente ed adeguata risposta alle necessità educativo-formative individuali.

Pertanto, la Scuola "Giovanni XXIII" di Triggiano è lo specchio della realtà sociale e si ritrova oggi a dover affrontare tematiche e situazioni complesse come:

- multiculturalità e pluriethnicità
- accrescimento quantitativo e non qualitativo delle esperienze
- trasformazione della configurazione della famiglia e conseguenti problematiche

Questa realtà, se da un lato porta con sé occasione di arricchimento, dall'altro richiede alla scuola e a tutti coloro che ne fanno parte, interventi educativi personalizzati sempre più mirati ed efficaci.

Delle linee educative che definiscono il POF, se ne riportano solo alcune:

- la flessibilità: cioè la capacità di leggere e tener conto dei risultati, degli esiti, degli effetti complessivi, attraverso un continuo feedback, prodotti dall'operare
- l'investimento: cioè l'utilizzo razionale delle risorse volto ad ottenere i migliori risultati possibili
- l'interazione scuola e famiglia: cioè il miglioramento e la collaborazione fattiva fra scuola e famiglia degli alunni per soddisfare i bisogni della crescita integrale della persona.

I principi fondamentali cui si ispirano le attività della scuola sono quelli che possiamo ritrovare in qualunque altro documento all'interno di ogni istituzione scolastica.

Il punto che merita un'accurata riflessione è proprio quello in cui si parla di "accoglienza ed integrazione", principi che possono sembrare scontati ma che in alcuni casi, non lo sono. Il principio dell'integrazione non può e non deve rimanere fine a se

stesso. Occorrerà viverlo non subirlo e farlo subire passivamente, ma si dovranno sfruttare e valorizzare tutte le risorse e ricchezze, implicite ed esplicite, di cui ognuno di noi è portatore. La Scuola si deve impegnare a favorire l'accoglienza degli alunni con iniziative volte a migliorare l'inserimento e la vera integrazione di questi ultimi.

Partendo dal presupposto che generalmente si teme e si allontana da sé ciò che non si conosce, *la finalità del progetto è quella di avvicinare i bambini ad altre culture per educare al rispetto reciproco e all'integrazione, per allontanare la paura che spesso nasce quando ci accostiamo all'altro e per comprendere, invece, che l'arricchimento personale deriva dall' "incontro" con la diversità.*

Il progetto, pertanto, si propone di "promuovere l'integrazione sociale e culturale delle persone (alunni e genitori) di diverse etnie, in un ottica di rispetto delle differenze" perseguendo i seguenti obiettivi:

- educare alla multi - culturalità attraverso la conoscenza di alcuni aspetti delle culture extra europee;
- superare l'etno - centrismo e scoprire l'arricchimento che ogni cultura rappresenta per le altre, in vista di un atteggiamento più solidale e aperto;
- educare ad accogliere punti di vista differenti;
- dare ai genitori l'opportunità di essere attivamente coinvolti nel percorso formativo dei loro bambini.

A conclusione del progetto si attendono i seguenti risultati:

- miglioramento dell'accoglienza degli alunni stranieri nella scuola;
- intensificazione della sensibilizzazione all'intercultura e ai valori del rispetto delle diversità;
- valorizzazione della presenza immigrata;
- scambio costruttivo di esperienze;

A fine Maggio il progetto culminerà nella realizzazione di una festa multi-etnica che renderà visibile il pieno coinvolgimento delle famiglie italiane con quelle straniere. Un'occasione di incontro scambio tra alunni, famiglie e territorio.

Diverse saranno le classi del Circolo Didattico coinvolte. Il Kinderchor, fiore all'occhiello della scuola, composto da circa cinquanta voci bianche si esibirà a livello canoro sulle note eseguite dall'orchestra giovanile della Scuola Secondaria di I Grado "De Amicis" di Triggiano con la quale i nostri bambini collaborano dall'inizio di questo anno scolastico.

Il repertorio musicale comprenderà diversi brani di nazionalità europee ed extraeuropee così da presentare un panorama realmente multietnico.

Questa festa dei popoli prevederà anche l'allestimento di stands che racconteranno attraverso percorsi culturali, geografici e culinari la bellezza e la diversità delle culture altre. I bambini, durante i progetti extracurricolari previsti durante l'anno scolastico per l'ampliamento dell'offerta formativa, creeranno manufatti e gadgets che rappresenteranno il folklore delle terre straniere.

I costi presumibili per la realizzazione della festa **sono di € 3.000,00** così distinti:

- **Service audio e luci** per eventi di spettacolo come concerti e manifestazioni musicali di ogni genere, concernente il trasporto, il montaggio e lo smontaggio del materiale fornito per una efficiente qualità sonora visto l'organico orchestrale di 60 elementi e l'organico corale di 50 cantori - **€ 900,00**
- **arrangiamento orchestrale dei brani musicali** - € 500,00
- **allestimento stands** - **€ 500,00**
- **festoni, palloni gonfiabili** - **€ 300,00**
- **luci stands** - **€ 300,00**
- **addobbi floreali** - **€ 200,00**
- **locandine / manifesti e brochures** - **€ 300,00**

Il Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano chiede il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, sempre attenta alle problematiche sociali sul territorio, così da promuovere il progetto multietnico che vede al suo centro la promozione dei diritti di eguaglianza in una ottica di dialogo interculturale e poggia le sue basi sulla partecipazione, i diritti di cittadinanza, il dialogo e lo scambio di idee, per una comunità cittadina più unita.

Richiesta finanziamento: € 2.500,00 degli € 3.000,00 previsti.

TRIGGIANO 08/04/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Giuseppina MORANO

Il 2° CD "Giovanni XXIII" è lieto di presentare la...

FESTA MULTIETNICA!

c/o plesso "G. Rodari", via Carlo Alberto, Triggiano

UNITI NELLA DIVERSITA'

Programma

- Concerto con musiche di Rossini, di Verdi e brani popolari tratti dalle tradizioni musicali africane, cubane, ebraiche, rumene e triggianesi ad opera de il "Kinderchor" del 2° CD "Giovanni XXIII" diretto dal M° P. D'Alessandro e dell'Orchestra Giovanile della Scuola Secondaria di I Grado "De Amicis - Dizonno" diretta dal M° D. Lonerò;
- partecipazione degli alunni del Centro Studi "Il Manifesto Musicale" diretti dal Prof. R. Peconio;
- premiazione degli alunni della Scuola Primaria per il concorso "Kangouron della matematica".

Ospiti: i ragazzi dell'Associazione culturale multietnica Mama Africa;

- stand etnici espositivi.

Ore 18:00
28
Maggio
2015

Logos: DRIVERS, DELMEDICO, Saggi editor, BORACCESI, SACCHERIA MERIDIONALE, GIOVANNI XXIII.

Non perdetevi il programma!

Ore 18:00

- concerto con musiche di Rossini, di Verdi e brani popolari tratti dalle tradizioni musicali africane, cubane, etrusche, rumene e triggianesi ad opera de Il "Kinderchor" del 2° CD "Giovanni XXIII" diretto dal Mo P. D'Alessandro e dell'Orchestra Giovanile della Scuola Secondaria di I Grado "Die Amicus - Dizzone" diretta dal Mo D. Lohner;
- partecipazione degli alunni del Centro Studi "Il Manifesto Musicale" diretti dal Prof. R. Pecorino;
- Premiazione degli alunni della Scuola Primaria per il concorso "Kantouron della Matematica".

Ospiti: I ragazzi dell'Associazione culturale multietnica Mama Africa;

- stand etnici/espositivi.

Uniti nella diversità

Impossible mancare!



e/o plesso "G. Rodari"
via Carlo Alberto
Triggiano

28 Maggio 2015

Festa Multietnica

2° Circolo Didattico
"Giovanni XXIII"
Triggiano

Direttore Scolastico
Dot. ssa Giuseppina Morano





I bambini con i gesti, le parole e il canto conoscono le culture, le divulgano, le vivono.

Il progetto

Il 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano con il progetto "Da molto lontano, molto vicino" vuole proporre all'interno della scuola e in sinergia con il territorio triggianese azioni capaci di creare percorsi che aiutino ad apprezzare la cultura della mobilità in un contesto europeo e oltre e diffonderne maggiore consapevolezza culturale.



La finalità del progetto è quella di avvicinare i bambini ad altre culture per educare al rispetto reciproco e all'integrazione, per allontanare la paura che spesso nasce quando ci accostiamo all'altro e per comprendere, invece, che l'arricchimento personale deriva dall'"incontro" con la diversità.

Il progetto si propone di "promuovere l'integrazione sociale e culturale delle persone (alunni e genitori) di diverse etnie, in un'ottica di rispetto delle differenze" perseguendo i seguenti obiettivi:

- educare alla multi - culturalità attraverso la conoscenza di alcuni aspetti delle culture extra europee;
- superare l'etno - centrisimo e scoprire l'arricchimento che ogni cultura rappresenta per le altre, in vista di un atteggiamento più solidale e aperto;
- educare ad accogliere punti di vista differenti;
- dare ai genitori l'opportunità di essere attivamente coinvolti nel percorso formativo dei loro bambini.

PARENTS MEETING MUSICA A SCUOLA

PRESENTAZIONE PROGETTO YAMAHA MUSICA A SCUOLA

18 SETTEMBRE 2014
ORE 18:00 CLASSI 1[^]

AUDITORIUM 2° CIRCOLO DIDATTICO "GIOVANNI XXIII"
VIA SAN PIETRO 9 TRIGGIANO (BA)

Il Parents Meeting è una giornata aperta al pubblico dove i ragazzi e le loro famiglie potranno ricevere informazioni più dettagliate sul progetto.

Durante il Parents Meeting, ci sarà la possibilità di conoscere altri aspetti del progetto, come:

- Presentazione del progetto "Musica a Scuola" tenuto dallo staff Yamaha
- Visione di video Informativi
- Question Time.

Il Parents Meeting Musica a Scuola non è solo un evento ma è l'anello di congiunzione tra le parti che operano all'interno del progetto, cioè: Yamaha, scuola e famiglia

PER MAGGIORI INFORMAZIONI, CONTATTARE: INS. MAGAZZINO GRAZIA

*Musica
a Scuola*

YAMAHA

**PROGETTO
YAMAHA
MUSICA A SCUOLA**

YAMAHA, SCUOLA E FAMIGLIA

2° Circolo - Triggiano

Musica a Scuola

INVITO LEZIONE APERTA YAMAHA

20 MAGGIO

GIOVANNI XXIII

ORARIO	CLASSI
9.00 - 9.30	3 B - 3 C
9.30 - 10.00	3 E - 1 D
10.00 - 10.30	1 B - 1 C
10.30 - 11.15	2 B - 2 C - 2 D
11.30 - 12.00	4 D - 4 E
12.00 - 12.30	4 B - 5 B
//////	//////
15.30 - 16.00	1 A - 2 A
16.00 - 16.30	3 A - 4 A - 5 A
//////	//////
17.00 - 17.30	5 D - 5 E
17.30 - 18.00	4 C
18.00 - 18.30	5 C - 3 D

21 MAGGIO

RODARI

ORARIO	CLASSI
9.00 - 9.30	1 E
9.30 - 10.00	1 F
10.00 - 10.30	2 E
//////	//////
11.00 - 11.30	2 F
11.30 - 12.00	3 F
12.00 - 12.30	4 G/5 F
12.30 - 13.00	5 G/5 F

 YAMAHA



2° Circolo - Triggiano

Kangourou della Matematica 2015

XVI EDIZIONE ITALIANA

Gara individuale



Per esercitarsi: quesiti e risposte delle Gare precedenti su www.kangourou.it

Il/La sottoscritto/a genitore
dello/a alunno/a classe sez.
della Scuola Primaria

AUTORIZZA

il/la proprio/a figlio/a a partecipare alla Gara individuale **KANGOUROU della MATEMATICA 2015** che si terrà il **19 marzo 2015**.

Categorie: PRE-ECOLIER (2[^] e 3[^]) – ECOLIER (4[^] e 5[^])

La gara si svolgerà durante le ore scolastiche nel plesso “**Giovanni XXIII**” dalle ore **9.00** alle ore **10.15**.

DICHIARA

- di aver ricevuto copia della sintesi del Regolamento della Gara;
- di essere stato informato di dover versare la somma di € 4,50 (quattro/50), quale iscrizione alla gara, a questa Istituzione Scolastica che provvederà al versamento cumulativo di tutti i partecipanti e all’invio della copia dell’avvenuto versamento **entro il 4 febbraio 2015** (minimo 15 iscrizioni per tutta la scuola).

Triggiano, 26 gennaio 2015

FIRMA

.....

Referente: ins. Grazia Magazzino



2 C D GIOVANNI XXIII
19 marzo ore 9.00 – 10.15



Plesso GIOVANNI XXIII

AULA	DOCENTE ASSISTENTE	CLASSI e n. alunni	ALUNNI presenti in GARA
2 B Tot. All. n. 21	RUTIGLIANO	3 C – n. 7	
		3 D – n. 5	
		3 E – n. 9	
2 C Tot. All. n. 16	TARANTINI	2 A – n. 4	
		2 D – n. 1	
		3 A – n. 11	
2 D Tot. All. n. 20	ACCOLTI GIL	2 B – n. 11	
		2 C – n. 9	
4 B Tot. All. n. 24 Aggiungere 1 banco	URBANO	4 A – n. 9	
		4 B – n. 9	
		4 E – n. 6	
5 B Tot. All. n. 23	DI CANOSA	5 A – n. 3	
		5 B – n. 7	
		5 C – n. 6	
		5 D – n. 4	
		5 E – n. 3	
5 C Tot. All. n. 23 Aggiungere 1 banco	PASQUALICCHIO	4 C – n. 7	
		4 D – n. 16	

Plesso Giovanni XXIII :18 classi interessate di cui 57 alunni Pre-Ecolier e 70 alunni Ecolier per un tot. di 127 alunni iscritti

Plesso Rodari: 7 classi interessate di cui 34 Pre-Ecolier e 32 Ecolier per un totale di 66 alunni iscritti

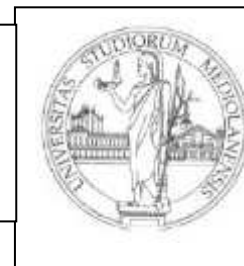
N. B. Il docente assistente consegnerà al docente di classe tutto il materiale della Gara dell'alunno assente che provvederà a consegnarlo al rientro dell'interessato

CLASSE OSPITANTE	CLASSE e/o alunni OSPITATA/I
4 C	gli 11 alunni di 2 Bins. Mazzone (aggiungere 4 sedie)
BIBLIOTECA	i 12 “ di 2 C ins. Giandonato
3 A	i 20 “ di 2 D ins. Raso
3 C	i 6 “ di 3 A ins. Lomurno
3 D	i 5 “ di 4 E ins. Tangorra con ins. Cozzoli
4 D	i 16 “ di 5 B ins. Chiego
4 E	i 14 “ di 4 B ins. Nitti (aggiungere 3 sedie)
3 E	8 “ di 5 C ins. Angelilli
4 A	8 “ di 5 C ins. Saccogna

La referente
 Grazia Magazzino



Kangourou della Matematica 2015
2 C D GIOVANNI XXIII
19 marzo ore 9.00 – 10.15
Kangourou della Matematica 2015



Plesso RODARI

AULA	DOCENTE ASSISTENTE	CLASSI e n. alunni	ALUNNI presenti in GARA
2 F Tot. All. n. 26 Aggiungere 1 banco	CAPOZZI	2 F – n. 16	
		3 F – n. 10	
3 F Tot. All. n. 20	CHIARELLO	2 E – n. 8	
		4 G – n. 12	
4 F Tot. All. n. 20	DIBATTISTA	4 F – n.14	
		5 F – n. 4	
		5 G – n. 2	

Plesso Rodari: 7 classi interessate di cui 34 Pre-Ecolier e 32 Ecolier per un totale di 66 alunni iscritti

Plesso Giovanni XXIII :18 classi interessate di cui 57 alunni Pre-Ecolier e 70 alunni Ecolier per un tot. di 127 alunni iscritti

N. B. Il docente assistente consegnerà al docente di classe tutto il materiale della Gara dell'alunno assente che provvederà a consegnarlo al rientro dell'interessato

CLASSE OSPITANTE	CLASSE e/o alunni OSPITATA/I
2 E	i 9 alunni di 2 Fins. Salatino (aggiungere 1 sedia)
4 G	i12 “ di 3 Finss. Zaccaro e Palumbo
5 F	4 “ di 4 F ins. Pinto e Ottolino
5 G	4 “ di 4 F ins. La Mura (aggiungere 2 sedie)

La referente
 Grazia Magazzino

SINTESI del Regolamento del gioco-concorso Kangourou della Matematica 2015 (www.kangourou.it)

1. Generalità

1.1 *Kangourou Italia* rappresenta nel nostro Paese l'Associazione Internazionale *Kangourou sans frontières* che ha lo scopo di promuovere la diffusione della cultura matematica di base utilizzando ogni strumento e, in particolare, organizzando un gioco-concorso a cadenza annuale che si espleta in contemporanea in tutti i paesi aderenti all'iniziativa.....

1.2 Nel rispetto dello schema accettato a livello internazionale, *Kangourou Italia*, in collaborazione con il *Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Milano*, organizza annualmente in Italia dal 1999 il gioco-concorso nazionale *Kangourou della Matematica* riservato a studenti e studentesse di istituti scolastici non universitari che frequentino una classe non inferiore alla seconda elementare.

1.3 Ogni istituto scolastico che intenda aderire all'iniziativa nomina un referente *Kangourou* che riceverà dall'organizzazione, entro l'10 Marzo 2015, tutto il materiale e le informazioni relative alla competizione e sarà il responsabile locale del suo svolgimento. Unici interlocutori della Segreteria *Kangourou* ed eventualmente del Comitato organizzatore sono il referente *Kangourou*, il Dirigente Scolastico ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. **La quota di adesione è di 4,50 euro per ogni alunno iscritto.**

Il modulo delle adesioni va inviato entro il **4 febbraio 2015**, con la copia dell'avvenuto versamento.

1.5 Il gioco-concorso prevede una fase finale - che si svolgerà a Mirabilandia (RA) nei giorni 10-11-12 Maggio 2015 - alla quale saranno ammessi i concorrenti meglio classificati a livello nazionale -15 per Categoria ad esclusione della categoria Pre-Ecolier (ammessa solo alla Classifica Nazionale).

2. Svolgimento del gioco-concorso

2.1 La durata effettiva della **prova prevista** per il **19 marzo 2015** è di 75 minuti per tutte le categorie. La prova è individuale e si svolge sotto la sorveglianza di docenti dell'istituto, che ne assicurano la regolarità. Non è ammesso l'uso di calcolatrici o di materiale bibliografico, appunti personali compresi (l'uso di fogli di carta, matite, righe e compassi è invece autorizzato).

2.2 I concorrenti vengono ripartiti in 5 categorie (o livelli di scolarità):

PRE-ECOLIER (seconda e terza elementare) ; ECOLIER (quarta e quinta elementare),

I testi proposti per ciascun livello vengono predisposti da una commissione internazionale e, fatte salve eventuali modifiche per adeguarli ai programmi

scolastici in vigore nelle singole nazioni, sono comuni a tutti i paesi aderenti all'iniziativa.

2.3 Per ogni livello, il gioco-concorso *Kangourou* consiste in un questionario composto da 30 quesiti (**24 per i livelli PRE-ECOLIER ed ECOLIER**) a risposta chiusa, di varia difficoltà, per ognuno dei quali vengono proposte cinque soluzioni, di cui una e una sola corretta. Per rispondere al quesito, il concorrente deve indicare la soluzione che ritiene corretta, tenendo presente che ogni risposta fornita comporta l'assegnazione di un punteggio - dipendente dalla difficoltà del quesito – positivo nel caso la soluzione indicata sia quella corretta, negativo in caso contrario. Gli specifici criteri quantitativi di assegnazione del punteggio sono riportati nel fascicolo contenente i testi che viene distribuito ai singoli concorrenti. I concorrenti riportano le risposte che intendono fornire, insieme ai propri dati identificativi come richiesti, su una "scheda-risposte" predisposta per la lettura automatica. Affinché le classifiche nazionali possano essere stilate in tempo utile a selezionare i concorrenti ammessi alla finale nazionale di Mirabilandia 2015 **il Dipartimento di Matematica dell'Università Statale di Milano dovrà ricevere le schede improrogabilmente entro il 3 aprile 2015 con spedizione a carico dei singoli istituti.....**

3.2Le classifiche nazionali per livello saranno redatte e rese disponibili sul sito ufficiale www.kangourou.it **entro il 16 aprile 2015**, in tempo utile per organizzare la fase finale di Mirabilandia



Il nostro Circolo, pur non possedendo una adeguata dotazione tecnologica, aderisce all'iniziativa del MIUR "PROGRAMMA IL FUTURO- L'ora del codice" in collaborazione con il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) che ha l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per fornire agli studenti i concetti di base dell'informatica.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica definito anche "*pensiero computazionale*", aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente e il modo più semplice e divertente per sviluppare il "*pensiero computazionale*" è attraverso la programmazione (*coding*) in un contesto di gioco meglio rispondente ai bisogni degli alunni.

INDICE

▣ PARTE PRIMA - LA SCUOLA

La mia idea di scuola a cura della Dirigente Scolastica.	pag. 2
Il territorio e l'utenza	pag. 3
Le esigenze formative.	pag. 4
Le risorse del territorio.	pag. 5
Le risorse della scuola.	pag. 6
I sussidi.	pag. 7

▣ PARTE SECONDA - L' OFFERTA FORMATIVA

Le finalità dell'azione educativo-didattica.	pag. 8
Le linee di indirizzo:	pag. 8
La promozione della Continuità.	pag. 9
La promozione dell'Orientamento.	pag. 9
L'individualizzazione dell'insegnamento.	pag. 10
La valutazione formativa.	pag. 10
L'unitarietà dell'insegnamento.	pag. 10
La flessibilità.	pag. 11
L'offerta formativa.	pag. 12
Il Curricolo d'Istituto.	pag. 13

▣ PARTE TERZA - L'ORGANIZZAZIONE

La popolazione scolastica.	pag. 16
Gli alunni.	pag. 16
Il personale scolastico.	pag. 16
Organigramma d'Istituto.	pag. 17
Organigramma amministrativo.	pag. 18
Orari.	pag. 18
Gli insegnanti e le sezioni della Scuola dell'Infanzia.	pag. 19
Attribuzione dei Docenti alle classi plesso "Giovanni XXIII".	pag. 21
Attribuzione dei Docenti alle classi plesso "Gianni Rodari".	pag. 23
Il piano annuale delle attività.	pag. 24
La progettazione d'Istituto POF.	pag. 25
L'Autovalutazione d'Istituto.	pag. 25
Il piano delle attività didattiche nella Scuola dell'Infanzia .	pag. 26
La progettazione dell'insegnamento nella Scuola Primaria.	pag. 26
La valutazione dell'apprendimento.	pag. 27
Tipi di verifica.	pag. 32
La verifica.	pag. 32
Le prove di verifica.	pag. 32
Gli strumenti di valutazione.	pag. 33
L'informazione alle famiglie.	pag. 33
L'organizzazione delle sezioni e delle classi.	pag. 34
L'organizzazione delle sezioni.	pag. 34
Le classi ed i gruppi di insegnamento.	pag. 34
L'aggregazione delle discipline.	pag. 34

L'articolazione degli interventi dei docenti.	pag. 35
Il tempo – scuola.	pag. 36
L'orario della Scuola dell'Infanzia.	pag. 36
L'orario della Scuola Primaria.	pag. 36
La metodologia - linee di indirizzo:	pag. 38
Le metodologie nell'attività didattica e le forme di mediazione.	pag. 38
Le regole e gli stili di relazione educativa.	pag. 39
I mediatori didattici.	pag. 39
La formazione delle classi prime - L'inserimento di nuovi iscritti.	pag. 40
L'utilizzo degli spazi comuni.	pag. 41
La formazione in servizio del personale in servizio.	pag. 42

□ **ALLEGATI**

◆ Progetto LINGUE STRANIERE	pag. 46
◆ Progetto LINGUA INGLESE “GIVE ME FIVE” S. I.	pag. 48
◆ Progetto LINGUA INGLESE classi IV S.P.	pag. 50
◆ Progetto LINGUA INGLESE classi V S.P.	pag. 52
◆ Progetto LINGUA SPAGNOLA classi IV e V s. p.	pag. 55
◆ Progetto LETTURA – Scuola Primaria	pag. 57
◆ Progetto LETTURA - Scuola dell'infanzia	pag. 62
◆ Progetto MUSICA- KINDERCHOR	pag. 67
◆ Progetto CREATIVITÀ	pag. 72
◆ Progetto METACOGNITIVO	pag. 73
◆ Progetto ORIENTEERING	pag. 75
◆ Progetto PSICOMOTRICITA' E MUSICA	pag. 79
◆ Progetto SPORT DI CLASSE	pag. 86
◆ Progetto PSICOMOTRICITA' – Scuola dell'Infanzia	pag. 87
◆ Progetto GIO.MO.VI.	pag. 96
◆ Progetto “O... come Orto” - Scuola dell'Infanzia	pag. 98
◆ Progetto Logico-matematico e letto-scrittura – Scuola dell'Infanzia	pag. 101
◆ Progetto MULTICOOKING – fase 1	pag. 115
◆ Progetto MULTICOOKING – fase 2	pag. 117
◆ Progetto FESTA MULTIETNICA	pag. 119
◆ Progetto YAMAHA	pag. 127
◆ Kangourou della matematica (anche on line)	pag. 130
◆ Progetto PROGRAMMA IL FUTURO (L'ora del codice)	pag. 140